

Dipartimento dei sistemi giuridici ed economici
Relazione 2004

1. Il Dipartimento	pag. 2
2. Organi dipartimentali	pag. 6
3. Personale	pag. 7
4. Struttura organizzativa e amministrativa	pag. 10
5. Alta formazione	pag. 11
6. Attività di ricerca	pag. 13
7. Finanziamenti di ricerca per fonti di finanziamento	pag. 37
8. Pubblicazioni	pag. 38
9. Relazioni e interventi a incontri di studio	pag. 43
10. Competenze didattiche	pag. 50
11. Incontri di studio presso l'Università e/o col patrocinio del Dipartimento	pag. 52

1. IL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento dei sistemi giuridici ed economici è stato istituito con decreto del Presidente del Comitato ordinatore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca datato 7 gennaio 1999.

Il suo primo Direttore (prof. Giulio Ubertis) è stato nominato il 20 gennaio 2000 e il suo primo segretario amministrativo (al 50% con altro dipartimento: dott.ssa Anastasia Sguera) ha potuto prendere servizio solo il 19 aprile 1999; mentre la disponibilità effettiva dei fondi assegnati al Dipartimento è avvenuta soltanto il 10 maggio 1999.

Alla data del 31 dicembre 2004 afferivano al Dipartimento 12 professori ordinari, 6 professori associati, 14 ricercatori, 5 assegnisti di ricerca, 6 supplenti e 1 professore a contratto, con un carico didattico di una quarantina di insegnamenti.

Va anche ricordato che è incardinato presso il Dipartimento un Laboratorio informatico presso il quale è possibile svolgere ricerche via Internet, interrogare banche dati e leggere CD contenenti vari tipi di documenti normativi.

Il Dipartimento, inoltre, relativamente:

- A) al XVII ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Procedura penale e diritto delle prove, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Giulio Ubertis;

e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:

1) Diritto penale italiano e comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò;

2) Diritto romano e metodo comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Ferrara e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Alberto Maffi;

3) Filosofia del diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;

4) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;

B) al XVIII ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Procedura penale e diritto delle prove, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Giulio Uberti;

e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:

1) Diritto penale comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò ;

2) Filosofia del diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, con sede amministrativa presso

l'Università degli Studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;

3) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;

4) Scienze del Lavoro, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Franco Scarpelli;

c) al XIX ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Diritto tributario, con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Francesco Tesauro;

e aderisce, come sede consorziata, ai seguenti:

1) Diritto penale italiano e comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia e con la partecipazione al Collegio dei docenti delle prof.sse Marta Bertolino e Claudia Pecorella e del prof. Domenico Pulitanò;

2) Filosofia del Diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, e Curriculum Sociologia del Diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Valerio Pocar e Aristide Tanzi;

3) Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio;

4) Scienze del Lavoro, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Franco Scarpelli.

D) al XX ciclo dei dottorati di ricerca, è sede amministrativa di quello in Scienze giuridiche, con la partecipazione al Collegio dei docenti dei prof. Marta Bertolino, Bruno Inzitari, Alberto Maffi, Claudia Pecorella, Valerio Pocar, Domenico Pulitanò, Franco Scarpelli, Aristide Tanzi, Francesco Tesauro e Giulio Ubertis e dei dottori Barbara Biscotti, Anna Maria Capitta, Mariangela Ferrari e Andrea Rossetti;

e aderisce, come sede consorziata, al seguente:

Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano e con la partecipazione al Collegio dei docenti del prof. Bruno Bosco e della prof.ssa Lucia Visconti Parisio.

2. ORGANI DIPARTIMENTALI

Direttore

Prof. Giulio UBERTIS

Vice direttore

Prof. Aristide TANZI

Segretario amministrativo (al 50% con altro dipartimento)

Dott.ssa Anastasia SGUERA

3. PERSONALE

Professori ordinari

Marta	BERTOLINO
Bruno	BOSCO
Bruno	INZITARI
Raffaella	LANZILLO
Alberto	MAFFI
Valerio	POCAR
Domenico	PULITANO'
Giuseppe	SBISA'
Franco	SCARPELLI
Aristide	TANZI
Francesco	TESAURO
Giulio	UBERTIS

Professori associati

Adolfo	CERETTI
Conchita	D'AMBROSIO
Claudio	DELITALA
Ubaldo	NANNINI
Claudia	PECORELLA
Lucia	VISCONTI PARISIO

Ricercatori

Barbara	BISCOTTI
Anna Maria	CAPITTA
Roberta	DAMENO
Giandomenico	DODARO
Alessandra	DONATI
M. Angela	FERRARI
Alberto Maria	GAFFURI
Giovanni	IORIO
Angelo	IZAR

Antonio	MAGRI'
Andrea	ROSSETTI
Carlo	RUGA RIVA
Alessandro	SANTORO
Tiziana	VETTOR

Assegnisti di ricerca

Maria Pia	MENDOLA
Silvia Elena	PASSONI
Clementina	SCARONI
Massimiliano	VERGA
Francesco	ZACCHE'

Personale tecnico-amministrativo

Andrea	BERTOLINI (a tempo determinato e fino al 22/11/04)
Ines	CATAPANO (a tempo parziale al 50%)
Christian	LAURINI
Riccardo	PALONI (a tempo determinato e fino al 31/12/04)
Antonella	PORTO
Margherita	SAVONA (a tempo parziale all'83,3%)
Patrizia	SCAPINELLI (a tempo determinato e fino al 15/05/05)
Anastasia	SGUERA (al 50% con altro dipartimento)

Dottorandi in Procedura penale e diritto delle prove (XVII ciclo)

Andrea	CASATI
Barbara	COLUCCIA
Ivan	FRIONI
Matteo	PELLACANI

Dottorandi in Procedura penale e diritto delle prove (XVIII ciclo)

Manfredi	BONTEMPELLI
----------	-------------

Concetta MIUCCI

Dottorandi in Diritto tributario (XIX ciclo)

Sonia FALCONE

Luisa GINOTTI

Michela MONTANARI

Chiara SOZZI

**Supplenti esterni al
Dipartimento**

Silvia BUZZELLI

Diana CERINI

Paola COMUCCI

Maria DOSSETTI RIVA

Oswaldo MORINI

Vito VELLUZZI

Professori a contratto

Francesca PRANDSTRALLER

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

Il Dipartimento è composto da una Segreteria amministrativa, da una Segreteria didattica e da un Laboratorio

2004		
	N°	Importo euro
Mandati	285	181.937,80
Impegni	269	173.338,52
Reversali	15	347.457,77
Accertamenti	19	264.230,20
Missioni	33	15.765,01
Pagamenti verso l'estero	2	2.364,00
Registrazioni materiali inventariati	94	22.666,59
Variazioni bilancio	15	168.135,20

N.B.: I dati suesposti sono quelli disponibili al 31/12/2004

5. ALTA FORMAZIONE

Riguardo ai dottorati di ricerca, il Dipartimento è sede amministrativa dei seguenti:

Procedura penale e diritto delle prove (XVII e XVIII ciclo);

Diritto tributario (XIX ciclo);

Scienze giuridiche (XX ciclo);

ed è sede consorziata dei seguenti:

Diritto penale italiano e comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Pavia (XVII e XIX ciclo);

Diritto romano e metodo comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Ferrara (XVII ciclo);

Filosofia del diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano (XVII ciclo);

Scienze economiche, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano (XVII, XVIII, XIX e XX ciclo);

Diritto penale comparato, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia (XVIII ciclo);

Filosofia del diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano (XVIII ciclo);

Scienze del Lavoro, con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano (XVIII e XIX ciclo);

Filosofia del Diritto, Curriculum Filosofia analitica e teoria generale del Diritto, e Curriculum Sociologia del Diritto, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano (XIX ciclo).

6. ATTIVITA' DI RICERCA

1) LA TUTELA PENALE DEL PATRIMONIO

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: Il patrimonio quale oggetto di tutela penale ha assunto nella realtà economica moderna significati e limiti nuovi.

La disciplina codicistica del titolo XIII appare inadeguata alla protezione degli interessi patrimoniali di natura sia individuale che sovraindividuale. Le contaminazioni con l'economia e la macroeconomia, la lettura costituzionalmente arretrata del patrimonio dall'altra hanno portato ad una ridefinizione dei suoi ambiti di tutela.

Scopo della ricerca è dunque la ricostruzione dei confini della tutela del patrimonio alla luce della disciplina vigente e in una prospettiva di riforma del titolo XIII.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giandomenico Dodaro, Maura Ripamonti, Carlo Ruga Riva.

2) IL DIRITTO PENALE MINORILE: NUOVI ORIZZONTI DI TUTELA

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: La criminalità dei minori desta particolare allarme sociale per l'entità del fenomeno e per la sua gravità. Rappresenta un problema costantemente all'ordine del giorno e per la cui soluzione esigenze di difesa sociale spingono verso soluzioni di segno opposto a quelle dettate dalla primaria esigenza di recupero del minore che delinque.

Alla soddisfazione di quest'ultima istanza si era indirizzato il legislatore del 1988 con la riforma del processo penale, a quella della difesa sociale sembra invece voler indirizzarsi il legislatore odierno. Recenti infatti sono due proposte di riforma che mirano in particolare a inasprire il trattamento penale del minore delinquente. Esse peraltro rappresentano piuttosto un maldestro tentativo di rassicurazione sociale e una risposta irrazionale a richieste emotive di tutela contro una criminalità, quella minorile, che sembra in aumento e che sembra farsi sempre più minacciosa.

Scopo della ricerca è dunque quello di verificare in primo luogo la realtà del fenomeno della delinquenza minorile sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo e una volta così ricostruito verificare quale sia la strada da percorrere per "trattare" questo fenomeno: quella già imboccata dal legislatore del 1988 ovvero quella da ultimo proposta.

L'esperienza di altri paesi, oggetto anch'essa di indagine, aiuterà a trovare se non la strada giusta almeno quella che meglio rispetti la persona del minore senza tuttavia ignorare le esigenze di difesa sociale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giandomenico Dodaro, Maura Ripamonti, Carlo Ruga Riva.

3) PROSPETTIVE FUTURE DELLE MISURE DI SICUREZZA: DAL PRESUPPOSTO POSITIVISTICO DELLA PERICOLOSITA' AL BISOGNO DI TRATTAMENTO

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: Scopo della ricerca è la ricostruzione di un sistema di misure di sicurezza che ponga al centro l'individuo e la necessità di un suo specifico trattamento di recupero e reinserimento, prescindendo dal tradizionale presupposto della pericolosità.

Preliminare a tale obiettivo è l'indagine sulla realtà attuale del sistema delle misure di sicurezza, ereditato dalla scuola positiva e dai contenuti fortemente afflittivi anziché trattamentali. Occorre dunque un superamento di tale sistema, alla luce anche della funzione rieducativa che l'art. 27, 3° co. Della Costituzione riconosce alla pena: Particolare attenzione in tale ottica occorre prestare alle misure di sicurezza detentive e in special modo a quelle fortemente finalizzate al controllo della pericolosità di specifiche categorie di autori di reato, come gli infermi e semi-infermi di mente, gli alcoolodipendenti o i tossicodipendenti riconosciuti non imputabili o semi-imputabili.

Misure di sicurezza come l'ospedale psichiatrico giudiziario, la casa di cura o di custodia, ma anche la colonia agricola o di lavoro risultano inadeguate alle moderne esigenze di controllo sociale e nello stesso tempo di rispetto della libertà e dignità del soggetto che delinque. Ma anche misure di sicurezza non detentive e di portata generale, come ad esempio la libertà vigilata, si sono rivelate completamente prive di qualsiasi contenuto specialpreventivo.

Ai fini della ricostruzione di un sistema di misure rispettoso della prospettiva individualistica ricavabile dalla Costituzione importanti indicazioni sono già offerte dai progetti di un nuovo codice penale, che proprio con riferimento al sistema sanzionatorio, hanno indicato le direttive lungo le quali il futuro legislatore dovrà procedere.

4) PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLA DISCIPLINA DELL'IMPUTABILITA' PENALE: FONDAZIONE EMPIRICA E PROBLEMATICA DELLA PROVA

Responsabile scientifico: Prof.ssa Marta Bertolino.

Programma di ricerca: La disciplina codicistica dell'imputabilità penale e delle sue cause di esclusione è oggi al centro di un acceso dibattito. In particolare aperta rimane la questione relativa all'infermità mentale quale causa di esclusione della capacità di intendere o di volere e alla scientificità della nozione stessa di infermità mentale. Sul piano probatorio tali incertezze rendono particolarmente problematico l'accertamento del vizio di mente in grado di escludere totalmente o parzialmente l'imputabilità del reo. Scopo della ricerca è dunque quello della verifica della tenuta empirica dei concetti di infermità di mente e di vizio di mente e della praticabilità in sede processuale di tali nozioni, attraverso anche un'analisi delle proposte di modifica degli artt. 85 e seguenti. L'analisi verterà anche sulla disciplina in generale della imputabilità penale alla luce delle modifiche di essa di recente formulate.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Aldo Garlatti, Claudia Giustiniani, Silvia Passoni, Carlo Ruga Riva.

5) LA REGOLAMENTAZIONE EUROPEA DELLA CONCORRENZA NEI SETTORI DI PUBBLICA UTILITÀ'

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Paolo Bosco.

Programma di ricerca: La copiosa produzione di norme regolamentari effettuata a partire dall'inizio degli anni novanta dai competenti organismi della comunità Europea nei settori dei servizi pubblici e delle imprese di pubblica utilità ha modificato profondamente la struttura giuridica ed economica di questi settori in tutti i paesi europei. La ricerca in oggetto si propone di esaminare sotto il profilo economico la suddetta normativa e di confrontare le differenti modalità del suo recepimento nei vari paesi. In particolare verranno esaminati i settori telefonico, elettrico e postale. Si studieranno la struttura nazionale del settore, gli elementi fondamentali della sua regolamentazione e i comportamenti di prezzo e di quantità tenuti dalle imprese pubbliche o private operanti in tali settori. L'obiettivo fondamentale del lavoro consiste nella valutazione di benessere delle politiche di liberalizzazione – privatizzazione seguite nei vari paesi europei e la rispondenza dei risultati effettivamente conseguiti ai principi generali di tutela della concorrenza e dei consumatori che li hanno originariamente motivati.

6) LA REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ' IN EUROPA: ASPETTI DI EFFICIENZA

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Paolo Bosco.

Programma di ricerca: L'emanazione di direttive comunitarie nei settori di pubblica utilità, iniziata a cavallo tra gli anni '80 e '90 del 1900, ha mutato profondamente il contesto istituzionale e la regolamentazione dei settori interessati. Con particolare riferimento al settore elettrico e delle telecomunicazioni, la presente ricerca mira ad analizzare le implicazioni economiche del nuovo quadro istituzionale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Delfina Boni.

7) L'ISTITUZIONE DEL GIUDICE UNICO NEL QUADRO DELLA COMPLESSIVA RIFORMA DEL SISTEMA PROCESSUALE PENALE

Responsabile scientifico: Dott.ssa Anna Maria Capitta.

Programma di ricerca: La ricerca si propone di esaminare le sequenze del procedimento davanti al tribunale monocratico nelle due varianti del rito formale e del rito sommario.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Thomas Buccellato, Lucio Camaldo, Andrea Casati, Elena Maria Catalano, Ivan Frioni, Guido Galofaro, Sabrina Leonardi, Matteo Pellacani.

8) LE INDAGINI DELLA DIFESA

Responsabile scientifico: Dott.ssa Anna Maria Capitta.

Programma di ricerca: La ricerca si propone di delineare l'assetto attuale dei rapporti tra accusa e difesa nella formazione della prova alla luce della recente riforma delle indagini difensive. Particolare attenzione sarà dedicata ai profili deontologici coinvolti nell'attribuzione al difensore di nuove e delicate competenze.

Verranno esaminati sia le tipologie delle investigazioni consentite al difensore sia il regime di utilizzazione dibattimentale negli atti confezionati dal difensore.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Thomas Buccellato, Lucio Camaldo, Andrea Casati, Elena Maria Catalano, Ivan Frioni, Guido Galofaro, Sabrina Leonardi, Matteo Pellacani.

9) IL TERRORISMO INTERNAZIONALE: CAUSE E STRATEGIE DI INTERVENTO

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca prende avvio dall'interesse per un fenomeno, quello del terrorismo internazionale, che desta una sempre crescente preoccupazione e un'esigenza di maggiore conoscenza.

Partendo dalla definizione di terrorismo adottata nel 1997 dal Parlamento Europeo, si analizzeranno le diverse tipologie di terrorismo esistenti: interno identitario o indipendentistico, internazionale.

Quest'ultimo, viene inteso quale strumento volto alla diffusione di lotte politiche e religiose oltre il territorio di origine e senza rispetto dei confini nazionali.

Del terrorismo internazionale verranno evidenziate le cause sociali, politiche, economiche e culturali che hanno nel tempo determinato la sua nascita e la sua recente recrudescenza. Si intende, in particolare, approfondire le motivazioni che hanno portato negli ultimi anni ad un aumento del fenomeno, soprattutto per quanto riguarda gli episodi di matrice religiosa.

La ricerca si focalizzerà sull'analisi delle attuali strategie di intervento messe in atto dalla comunità internazionale. Dopo una disamina della normativa verrà svolta una ricognizione sulle strategie di cooperazione internazionale per la lotta al terrorismo.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Benedetta Faraglia, Barbara Moretti.

10) LA PREVENZIONE SITUAZIONALE

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca prende spunto dal crescente interesse per i temi della

sicurezza urbana e della ricerca di nuovi modelli di prevenzione della criminalità. In particolare, si intende rivolgere l'attenzione alla cd prevenzione situazionale, un approccio che si pone quale obiettivo la riduzione delle opportunità criminali nelle aree urbane. La prevenzione situazionale sposta il proprio oggetto di studio dai rei all'ambiente in cui i reati sono commessi.

La ricerca in oggetto, dopo una ricognizione dei fondamenti teorici e della verifica empirica dei risultati ottenuti all'estero, si propone di addivenire a degli studi di fattibilità anche nel nostro Paese.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Benedetta Faraglia, Alberto Giasanti, Francesca Longhi, Barbara Moretti, Alberto Nosenzo.

11) LA VIOLENZA. NUOVE FRONTIERE DI INDAGINE CRIMINOLOGICA

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: Perché si uccide? Da sempre l'umanità cerca una risposta a questa angosciante domanda: di volta in volta ha creduto di trovarla in cause morali, soprannaturali, comportamentali, sociali, neurologiche o genetiche. Ma nessuna teoria aveva finora spiegato in maniera credibile e autorevole i delitti che riempiono le cronache. Lonnie Athens è un criminologo americano che nel corso degli anni, tra l'indifferenza o l'ostilità dei colleghi e delle istituzioni, ha condotto ampie e approfondite interviste con più di cento criminali. Ne ha indagato le motivazioni, il comportamento, la biografia, per ricostruire il percorso che li ha portati al delitto.

La ricerca si propone, a partire dalle opere di questo autore, di vagliare, attraverso interviste, le ipotesi che sono alla base del suo lavoro scientifico, e cioè che il comportamento violento sia impulsivo e segua motivazioni inconscie e predeterminate.

Altri componenti del gruppo di ricerca: RoBenedetta Faraglia, Barbara Moretti.

12) SICUREZZA URBANA. ANALISI TEORICA ED ESPERIENZE GESTIONALI

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca prende l'avvio dalla constatazione del crescente interesse sociale e politico per il tema della sicurezza in Relazione a fenomeni di criminalità diffusa e dall'esigenza di una conoscenza più approfondita in materia. Intende affrontare tre punti fondamentali relativi a: a) origini e struttura delle domande di sicurezza; b) relazioni tra insicurezza e fenomeni criminali; c) analisi critica delle politiche di sicurezza fino ad ora agite.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Benedetta Faraglia, Francesca Longhi, Barbara Moretti, Alberto Nosenzo.

13) IL RUOLO DELLE FORZE DI POLIZIA NELLE STRATEGIE DI RASSICURAZIONE SOCIALE

Responsabile scientifico: Prof. Adolfo Ceretti.

Programma di ricerca: La ricerca scientifica internazionale ha contribuito in modo determinante a migliorare la comprensione del problema "sicurezza urbana" e delle possibili politiche per affrontarlo. Le ricerche in tema di sicurezza, tuttavia, si limitano spesso a descrivere le condizioni oggettive e soggettive del fenomeno e a studiare l'influenza che su di esso hanno le variabili socio-demografiche, trascurando di osservare le pratiche istituzionali di rassicurazione sociale, il loro impatto e i processi di ri-definizione dei problemi che mettono in atto. A che serve conoscere a fondo le insicurezze delle persone

se, parallelamente, non si sviluppa una pari conoscenza sull'adeguatezza delle pratiche e delle strategie di sicurezza poste in essere dalle istituzioni?

Da qui l'esigenza di prestare particolare attenzione allo studio delle modalità di risposta istituzionale ai problemi di sicurezza urbana, del concreto funzionamento delle istituzioni a cui è affidato il compito di garantire sicurezza, prime fra tutte le forze di polizia, dei risultati ottenuti da queste istituzioni rispetto agli obiettivi e alle aspettative sociali e, in particolare, di quelle policies che, un po' in tutto il mondo, si pongono l'obiettivo esplicito di ridurre le insicurezze delle persone. Le domande a cui si tenterà di dare una risposta sono le seguenti: come si stanno organizzando le forze di polizia per rispondere alle nuove esigenze di sicurezza avanzate dalla collettività? Quali pratiche di controllo adottano? Come si sono modificate nel corso degli anni? Quali mutamenti comportano e quanto sono efficaci le iniziative italiane di polizia in termini organizzativi, funzionali ed operativi?

Il progetto di ricerca intende analizzare le strategie e le pratiche di rassicurazione sociale attuate dalla forze di polizia e l'impatto delle stesse sulle condizioni di sicurezza del territorio, attraverso l'utilizzo di una metodologia integrata di analisi: accanto a tecniche d'indagine tradizionali (rilevazioni di dati quantitativi tramite questionari, di dati qualitativi tramite interviste strutturate, analisi dei dati ufficiali, dei documenti e dei rapporti di servizio) si sperimenteranno tecniche d'indagine innovative, quali l'osservazione sociale sistematica (SSO, *Systematic Social Observation*), che permette di osservare in modo sistematico i fenomeni sociali e di ricavare da questa osservazione diretta da parte dei ricercatori i dati e le informazioni necessarie.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Roberto Cornelli, Benedetta Faraglia, Barbara Moretti, Lorenzo Natali.

14) ESCLUSIONE SOCIALE IN ITALIA E IN EUROPA

Responsabile scientifico: Dott.ssa Conchita D'Ambrosio

Programma di ricerca: Il Consiglio europeo di Lisbona del 2000 ha previsto di sviluppare un approccio coordinato per la lotta all'esclusione sociale e alla povertà all'interno degli stati membri dell'Unione. Più precisamente l'Unione si è data l'obiettivo di accompagnare la propria crescita economica con uno sviluppo occupazionale ed un più elevato livello di coesione sociale.

La ricerca si propone di approfondire, sia a livello teorico sia a livello empirico, le diverse dimensioni dell'esclusione sociale. L'obiettivo è di individuare quali politiche pubbliche (nazionali e/o comunitarie) possano efficacemente contrastare l'esclusione sociale e la povertà.

In particolare, l'esclusione sociale viene interpretata come persistenza dello stato di privazione a sua volta determinato dalla mancanza di identificazione con gli altri membri della comunità e dall'eterogeneità nei livelli di benessere.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Maria Pia Mendola, Alessandro Santoro.

15) LA NOZIONE DI PROPRIÉTÉ ÉCONOMIQUE IN FRANCIA E NEL CONTESTO EUROPEO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Alessandra Donati

Programma di ricerca: La ricerca intende studiare la formazione di un nuovo concetto, quello di propriété économique nel discorso giuridico francese e nei lessici dei paesi che si esprimono in lingua francese. Si intende volgere l'attenzione all'uso di una terminologia innovativa che introduce un nuovo concetto nel linguaggio giuridico.

Fino ad ora infatti tale terminologia non era usata. Si può osservare come in realtà vi fosse, all'epoca in cui erano vigenti i paesi socialisti, un certo uso della locuzione propriété économique per indicare il diritto di gestione operativa delle imprese socialiste dello stato. Il ricorso alla locuzione propriété économique avveniva dunque nel momento in cui i giuristi dei paesi socialisti si esprimevano in francese oppure i giuristi francesi parlavano riferendosi al diritto di gestione operativa dei sistemi socialisti. Oggi questa terminologia è risorta, ma per veicolare tutt'altro significato. Quello di godimento della ricchezza in senso sostanziale separato dalla titolarità dei beni che tale ricchezza compongono. Tale uso linguistico è inizialmente suggerito dalla presenza di norme, specie fiscali, ma non assenti nemmeno dal diritto societario, che fanno riferimento ad una proprietà sostanziale che viene intesa in modo distinto dalla proprietà formale. La dottrina francese si è impadronita del problema e ha tentato di agglutinare una nuova categoria ordinante. Simile tentativo, che peraltro pare svolgersi sotto il segno della perplessità, è solo il punto di emersione di un fenomeno più vasto che si intende esplorare nella presente ricerca e che attiene alle prassi discorsive sub-sub settoriali, intendendo per tali le prassi linguistiche che derivano da una frammentazione del discorso giuridico che a sua volta è già un linguaggio settoriale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Santa Nitti.

16) IL DIRITTO ALL'EQUA RIPARAZIONE TRA RISARCIMENTO DEL DANNO ED INDENNITA'

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il lavoro si propone di analizzare sotto il profilo teorico la migliore qualificazione del diritto all'equa riparazione nell'ottica di un risarcimento del danno con notevoli affinità con il danno esistenziale ovvero di una più ridotta indennità collegata ai concetti di equità e giustizia.

Attraverso l'analisi critica dei primi risultati giurisprudenziali sull'applicazione della legge Pinto n. 89/01, con la presente ricerca si intende creare uno strumento divulgativo del problema della lentezza della giustizia dall'approccio scientifico, nonché del problema dell'attribuzione delle competenze per la valutazione dei tempi alla stessa categoria di soggetti potenzialmente responsabile dei ritardi.

Prospettive sulla necessità di un organo terzo ai soggetti coinvolti nel procedimento con competenze tecniche sufficienti a valutare le ragioni del ritardo imputandone le conseguenze comprovate ai rispettivi responsabili in un'ottica di risarcimento del danno per violazione di un diritto fondamentale dell'uomo e non meramente simbolica.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Francesco Camilletti, Valentina Piccinini.

17) LA COMPENSATIO LUCRI CUM DANNO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il tema affrontato nel progetto è tematica strettamente civilistica poco sino ad ora approfondita riguardante un principio non normativizzato nel nostro ordinamento e privo di un diretto riferimento.

Il necessario approfondimento riguarda il risarcimento del danno da fatto illecito in cui si inserisce il principio della compensatio lucri cum danno che in giurisprudenza trova applicazione nel caso in cui il vantaggio ed il danno siano entrambi conseguenza immediata e diretta del fatto illecito, ma che in talune situazioni viene indirettamente applicato per raggiungere soluzioni equitative senza la consapevolezza o la manifestazione esplicita di applicazione di tale principio. Ne deriva la conseguenza che tale principio che appare residuale acquista o dovrebbe acquistare maggiore considerazione e diffusione all'interno delle nuove frontiere del risarcimento del danno, anche come meccanismo per limitare il dilagare delle plurime domande di risarcimento cui di recente si assiste.

18) L'EQUITA' NEL RISARCIMENTO DEL DANNO

Responsabile scientifico: Dott.ssa Mariangela Ferrari.

Programma di ricerca: Il lavoro si propone di analizzare sotto il profilo teorico e pratico l'evoluzione del concetto di danno nell'ottica di un risarcimento rispettoso dei principi di equità e giustizia.

Attraverso l'analisi dei pochi interventi dottrinali e giurisprudenziali in tema di compensatio lucri cum danno e sul risarcimento in forma specifica con la presente ricerca si intende creare uno strumento divulgativo del problema della equità del risarcimento che non deve divenire né fonte di ingiustificato arricchimento del danneggiato né motivo di insoddisfazione del singolo nei confronti del sistema giuridico e sociale. La continua evoluzione dei confini della responsabilità civile rende difficile la ricerca e ricca potenzialmente di nuovi spunti ed argomenti di dialettica per una sempre più trasparente tutela del singolo ed un auspicabile equilibrio nel sistema.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Francesco Camilletti, Valentina Piccinini.

19) GLI INTERESSI PUNITIVI PER IL RITARDO NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari.

Programma di ricerca: La presente ricerca intende approfondire le radici, il significato, l'applicazione e l'impatto del nuovo decreto legislativo 231/02 in tema di lotta al ritardo nel pagamento di transazioni commerciali.

Il progetto tende ad individuare l'ambito applicativo soggettivo ed oggettivo della legge oltre a studiare le novità introdotte dalla normativa sul risarcimento dei costi per il recupero del credito e sull'equità integrativa del giudice circa le condizioni di pagamento pattizamente fissate in misura iniqua.

20) L'EQUA RIPARAZIONE IN CASO DI VIOLAZIONE DEL TERMINE RAGIONEVOLE DEL PROCESSO

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari.

Programma di ricerca: La presente ricerca si propone di approfondire il significato nonché l'applicazione della nuova legge (84/01) relativa al riconoscimento ad un soggetto di un'equa riparazione nel caso in cui il procedimento giudiziario nel quale è o è stato coinvolto abbia superato una ragionevole durata.

La ricerca ricomprende tanto i profili strettamente civilistici circa la qualificazione e quantificazione del danno subito dal soggetto, quanto i profili anche amministrativi e penali circa la individuazione della ragionevole durata del processo nonché un'indagine sui meccanismi sino ad oggi applicati per snellire le procedure ed arginare il problema.

Il tema è di straordinaria attualità in considerazione della endemica lentezza della giustizia italiana denunciata più volte dinnanzi alla Corte di Strasburgo come violazione dell'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Francesco Camilletti, Mariangela Ferrari.

21) TUTELA DEL CREDITO NELLA RIFORMA DEL DIRITTO DELLE SOCIETA'

Responsabile scientifico: Prof. Bruno Inzitari.

Programma di ricerca: La presente ricerca intende approfondire le radici, il significato, l'applicazione e l'impatto della riforma del diritto societario in tema di tutela del diritto di credito.

Il progetto tende ad individuare l'ambito applicativo soggettivo ed oggettivo della legge sotto un profilo strettamente e principalmente civilistico nell'ambito del diritto delle obbligazioni con riferimento alla disciplina dei conferimenti e finanziamenti soci oltre che alla problematica dei patrimoni separati.

Il risultato della ricerca consentirà anche un approfondimento da proporre agli studenti durante le lezioni del corso di diritto civile.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Mariangela Ferrari, Valentina Piccinini.

22) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DECENTRATA NEL COMPARTO UNIVERSITA'

Responsabile scientifico: Dott. Angelo Vincenzo Izar

Programma di ricerca: Attraverso la raccolta degli accordi e dei contratti collettivi stipulati a livello decentrato nelle università italiane, dal 1994 ad oggi, si effettuerà un'analisi comparata della regolamentazione dei principali istituti/materie oggetto di contrattazione decentrata (politiche in materia di orario di lavoro, trattamenti di salario accessorio ed incidenza della contrattazione decentrata sulle dinamiche retributive, formazione ed aggiornamento, prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, relazioni sindacali, contrattazione degli obiettivi e dei metodi gestionali all'interno delle amministrazioni universitarie, ecc.). L'analisi sarà supportata dalla rilevazione di informazioni ottenute attraverso l'invio di un questionario e dalla raccolta di testimonianze e contributi da parte di componenti della CRUI e del

Comitato di settore del comparto Università, dell'ARAN, nonché di esponenti delle principali organizzazioni sindacali e delle RSU che hanno partecipato e partecipano alle trattative, a livello sia nazionale che locale.

La ricerca si propone di disegnare anche un quadro prospettico degli orientamenti e dell'andamento della contrattazione collettiva decentrata nel comparto Università, nonché di indagare le ragioni per le quali la contrattazione di questo comparto sembra avere un ruolo di secondo piano nell'ambito della contrattazione collettiva del pubblico impiego.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Stefano Cui, Massimiliano Pagnuzzato, Cristina Soma

23) LA GIURISDIZIONE NEL DIRITTO ELLENISTICO

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: Il diritto ellenistico, cioè il diritto che si è venuto elaborando nel quadro delle monarchie create dai successori di Alessandro Magno tra la fine del IV sec. A.C. e la conquista romana dell'Oriente, è soggetto da qualche anno di un rinnovato interesse. L'attenzione degli storici del diritto non si rivolge più quindi esclusivamente al diritto dell'Egitto tolemaico, ampiamente documentato dai papiri, ma anche al diritto vigente in Macedonia e nei regni seleucidico e poi pergameno, la cui conoscenza è basata essenzialmente sulla documentazione epigrafica. In questo quadro la ricerca si propone in particolare di mettere in luce le strutture processuali che nel periodo ellenistico mostrano una varietà e una complessità del tutto peculiari. Infatti possiamo annoverare, accanto ai tribunali interni alle poleis e ai tribunali federali attivi nelle numerose leghe (etolica, acrea, beotica...) che caratterizzano il panorama politico dell'epoca insieme alle monarchie, anche il ricorso ai giudici stranieri, sia nella forma di giudici inviati da altre città, sia nella forma della enkletos polis, cioè il tribunale di una città terza rispetto a quelle di appartenenza dei litiganti; ne andrà trascurato il ruolo delle procedure arbitrali sia interne sia internazionali. In prospettiva la ricerca si estenderà alle modalità con cui il dominio romano si inserisce in questo complesso insieme di istituzioni giudiziarie.

24) RICERCHE SUL DIRITTO INTERNAZIONALE NEL MONDO ANTICO

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: Il diritto internazionale nel mondo greco romano è un settore di studio che ha conosciuto una grande espansione negli ultimi decenni, anche grazie alla scoperta di nuovi documenti epigrafici provenienti soprattutto dalla Spagna e dall'Asia Minore. La ricerca si propone di fare il punto sullo stato attuale della nostre conoscenze e di partecipare all'indagine sui nuovi documenti anche mediante esame dei medesimi. A questo scopo saranno programmati viaggi di studio e partecipazione a convegni specialistici.

L'obiettivo è quello di mettere in luce le radici di alcune istituzioni del diritto internazionale attuale come i rituali per crimini di guerra, e più in generale il diritto di guerra alla luce dell'esperienza antica.

25) IL DIRITTO DI FAMIGLIA NEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI ANTICHI

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Maffi.

Programma di ricerca: La prospettiva di ricerca che si vuole qui sviluppare muove dalla constatazione che la regolamentazione giuridica della famiglia nel mondo antico può essere meglio compresa se il tema viene affrontato in una prospettiva comparatistica. Ciò riguarda sia i rapporti personali fra i membri della famiglia (matrimonio, filiazione, adozione, ecc.) sia gli aspetti patrimoniali (regime, patrimoniale del matrimonio, successione ereditaria, ecc.). Una prospettiva comparatistica implica, in particolare con riferimento allo studio del diritto di famiglia nel mondo del Vicino Oriente, greco e romano, l'utilizzazione di fonti di provenienza e di natura molto disparata.

E' soprattutto all'approfondimento dei criteri di valutazione critica delle fonti che si indirizzerà questa prima fase della ricerca, nel tentativo di costruire dei modelli di istituti giuridici relativi all'organizzazione familiare.

26) LA RIFORMA DEI REATI SOCIETARI

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: La ricerca ha ad oggetto la recentissima riforma dei reati societari, attuata con il d.lgs. n. 61 dell'11 aprile 2002: una riforma che, prendendo le mosse dal progetto elaborato, sotto la precedente legislatura, dalla Commissione Mirone, ha interessato tutte le ipotesi di reato societario contemplate nel codice civile (artt. 2621 ss.), con significative ripercussioni anche nell'ambito della disciplina penale contenuta nel Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d. lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998) e nel diritto penale fallimentare, con particolare riguardo alla figura della c.d. bancarotta societaria (artt. 223 e 224 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267). Nell'attuazione delle precise e analitiche indicazioni contenute nella legge delega (all'art. 11 della legge n. 366 del 3 ottobre 2001), il legislatore delegato ha provveduto ad una riscrittura dei reati societari, in sintonia con i principi cardine del diritto penale, in precedenza non sempre rispettati: dal principio di sussidiarietà – che ha imposto di eliminare ipotesi di reato rivelatesi superflue, perché, ad esempio, sufficiente la sanzione amministrativa -, a quello di offensività - che ha portato alla eliminazione dei reati di pericolo presunto e di alcune fattispecie formalistiche -, a quello, infine, di determinatezza e precisione, che ha comportato l'abbandono, in sede di formulazione delle norme incriminatrici, della tecnica del mero rinvio alla disciplina civilistica violata, tanto frequente nel diritto penale d'impresa. A fronte di questo meritorio sforzo di razionalizzazione e di semplificazione dell'esistente, il legislatore delegato è stato peraltro chiamato ad attuare anche un ripensamento di fondo dell'intero assetto dei reati societari, attraverso una sostanziale privatizzazione degli interessi in gioco e una drastica riduzione dell'an e del quantum della sanzione penale, che desta le maggiori perplessità, tanto più alla luce del fatto che il mutamento radicale di prospettiva è del tutto sganciato (in quanto paradossalmente precede

anziché seguire) dalla riforma della disciplina civilistica delle società, della quale pure il Governo è stato incaricato, con la stessa legge delega n. 366 del 2001 prima richiamata.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Chiara Conti, Maria Teresa Frigerio, Aldo Garlatti, Alessandro Meregalli.

27) PROBLEMI DI DIRITTO TRANSITORIO CONSEGUENTI ALLA RIFORMA DEI DELITTI DI FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI (ARTT. 2621-2622 c.c.) E DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA IMPROPRIA (ART. 223 l. fall.)

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: Uno degli aspetti problematici della recente riforma dei reati societari e del delitto di bancarotta fraudolenta impropria (art. 223 l. fall.), attuata con il d.lgs. 61 del 2002, riguarda l'impatto della nuova disciplina sui procedimenti penali in corso. In base a quanto disposto dall'art. 2 c.p., infatti, occorre stabilire se la riformulazione delle fattispecie penali previgenti abbia comportato una abolitio criminis – rendendo così non più punibili i fatti anteriormente commessi e facendo cessare l'esecuzione della pena eventualmente già inflitta al reo – oppure una mera modifica della disciplina penale cui erano assoggettati quei fatti con conseguente applicabilità della disposizione più favorevole al reo, tranne che nel caso in cui sia già intervenuta una sentenza passata in giudicato.

In proposito il quadro delle opinioni espresse in dottrina e in giurisprudenza è particolarmente variegato, anche a causa della grande incertezza che ancora domina sul tema della successione di leggi penali nel tempo: la decisione sulla esistenza o meno di una continuità normativa tra vecchia e nuova disciplina penale sembra per lo più lasciata alla valutazione discrezionale del singolo caso concreto, anziché basata su un criterio univoco e razionale.

28) I REATI INFORMATICI: UN PRIMO BILANCIO DELL'ESPERIENZA APPLICATIVA DELLA LEGGE 547/1993 A DIECI ANNI DALLA SUA ENTRATA IN VIGORE

Responsabile scientifico: Prof.ssa Claudia Pecorella.

Programma di ricerca: Trascorsi ormai dieci anni dalla introduzione di specifiche figure di reato informatico nel nostro ordinamento, con la legge 23 dicembre 1993 n. 547, la ricerca si propone di verificare quale impatto tale novità legislativa abbia avuto nella repressione della criminalità informatica. L'impressione che si ricava da uno sguardo sommario alle cronache di giurisprudenza è nel senso di una scarsa applicazione della normativa esistente, a fronte del numero continuo di reati informatici segnalati dai mass media. D'altra parte, le disposizioni sui reati informatici sembrano essere funzionali alla repressione di fenomeni diversi, quali la clonazione di telefoni cellulari e l'abusiva riproduzione in chiaro di trasmissioni televisive a pagamento.

Appare dunque interessante effettuare un'indagine più approfondita sulla prassi giurisprudenziale per verificare se veramente quella prima impressione

corrisponda alla realtà e per riflettere quindi sulla opportunità di un ripensamento, in una prospettiva *de iure condendo*, della attuale disciplina dei reati informatici.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Beatrice Boschi, Sara Celestino, Alessandro Meregalli, Matteo Saccavini.

29) PROGRESSO BIOMEDICO E BIOTECNOLOGICO E DIRITTI FONDAMENTALI

Responsabile scientifico: Prof. Valerio Pocar.

Programma di ricerca: L'unità di ricerca insediata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca svolgerà la parte di ricerca generale che riguarda la verifica empirica delle opinioni e degli atteggiamenti degli operatori (giudici, medici, biologi e sperimentatori in generale) professionalmente implicati nella creazione di regole di tipo non legislativo (decisioni giurisprudenziali, norme deontologiche) nel campo della bioetica, con speciale riferimento alle questioni di fine vita e alla manipolazione genetica, nella prospettiva della tutela e del riconoscimento di vecchi e nuovi diritti fondamentali degli individui.

Per quanto attiene alle questioni di fine vita, si prevede di indagare gli atteggiamenti di giudici, di medici e d'infermieri in tema di rifiuto dell'accanimento terapeutico, dell'eutanasia e del suicidio assistito, tramite un'analisi della giurisprudenza e della letteratura specifica e l'esecuzione di interviste strutturate con questionario a campioni degli operatori implicati.

Per quanto concerne le tecniche di manipolazione genetica, si prevede di indagare gli atteggiamenti dei giudici e dei genetisti, per quanto più specificamente attiene alla manipolazione genetica umana con riferimento alla clonazione umana, alla terapia genica, ai test genetici predittivi, e gli atteggiamenti dei giudici e dei biologi e dei biotecnologi, per quanto più specificamente attiene alla manipolazione genetica animale e vegetale, considerandone anche gli aspetti brevettuali, tramite un'analisi della giurisprudenza e della letteratura specifica e l'esecuzione di interviste strutturate con questionario a campioni degli operatori implicati.

Le attività d'indagine sopra descritte mireranno in particolar modo alla verifica, tramite un confronto analitico tra i comportamenti, gli atteggiamenti e la condivisione di valori degli operatori implicati, da un parte, e le regole giuridiche esistenti nonché le linee evolutive della regolazione giuridica, dall'altra parte, dell'efficacia di un'eventuale intervento legislativo nei campi specificamente indagati, incisivamente determinati dagli sviluppi della biomedicina e delle biotecnologie, con speciale riferimento ai rischi di lesione dei diritti fondamentali individuali e alla definizione di nuovi diritti fondamentali. Più specificamente, s'intende verificare l'ipotesi che l'elaborazione di regole giurisprudenziali e deontologiche sia fondamentale nell'indirizzare le future eventuali scelte legislative e, al tempo stesso, che il riconoscimento e la tutela di diritti fondamentali di vecchio e di nuovo tipo sia strettamente correlata all'atteggiamento e alle opinioni degli operatori implicati nei settori oggetto della ricerca.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Barbara Carsana, Roberta Dameno, Monica Errico, Gisella Russo, Massimiliano Verga.

30) NUOVE PROSPETTIVE DELLE TERAPIE FARMACOLOGICHE E MUTAMENTO GIURIDICO

Responsabile scientifico: Prof. Valerio Pocar.

Programma di ricerca: La ricerca mira a comprendere, all'interno del dibattito tra proibizionismo e antiproibizionismo, gli atteggiamenti dell'opinione pubblica e degli operatori professionali nei confronti dell'introduzione di nuove terapie farmacologiche che utilizzino sostanze legalmente vietate (droghe).

Altri componenti del gruppo di ricerca: Barbara Carsana, Roberta Dameno, Monica Errico, Monica Moroni, Massimiliano Verga.

31) LA SPERIMENTAZIONE DEI FARMACI E I DIRITTI UMANI

Responsabile scientifico: Prof. Valerio Pocar.

Programma di ricerca: La ricerca, di durata biennale, si propone, attraverso lo studio dell'implementazione nei paesi in via di sviluppo della regolazione internazionale sulla sperimentazione dei farmaci sull'uomo, di dimostrare la possibilità di conciliare il rispetto e la promozione dei diritti umani con l'esigenza di preservare le diversità culturali di affermare l'universalità di tali diritti come obiettivi dello sviluppo. La preoccupazione circa l'opportunità di applicare la regolazione internazionale quando le sperimentazioni siano condotte nei paesi in via di sviluppo occupa un posto centrale nel dibattito bioetico contemporaneo, attento alle esigenze morali di contesti ispirati da valori e da norme sociali diversi da quelli dell'Occidente. Questo dibattito teorico, che si può agevolmente inquadrare in quello più ampio relativo all'universalità dei diritti umani, ha dato origine a un "relativismo culturale" a beneficio degli interessi delle imprese farmaceutiche multinazionali e di alcuni *leaders* locali dei paesi in cui le sperimentazioni sono condotte, giustificando *standards* etici assai meno rigorosi e favorendo il perpetrarsi di pratiche di sfruttamento.

Nella prima fase della ricerca saranno analizzati sistematicamente: le fonti normative in materia di diritti umani relative alla sperimentazione, le proposte e le iniziative internazionali di regolazione nonché i codici di deontologia medica relativi alla salute dei soggetti sperimentali. Sarà inoltre dato spazio alla descrizione dei contesti economici e sociali in cui le sperimentazioni sono condotte.

Nella seconda fase della ricerca verrà approfondito, mediante un'analisi attenta della letteratura scientifica, se il rispetto delle norme sociali, culturali e religiose presenti nei paesi in cui le sperimentazioni sono condotte giustifichi l'inosservanza delle regole elaborate in materia nel mondo occidentale. Saranno, in particolare, oggetto di analisi gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale potenzialmente capaci di ostacolare l'implementazione di tale regolazione e negare l'affermazione universale dei diritti umani ch'essa mira a garantire.

L'obiettivo della ricerca è quello di valutare la possibilità di elaborare una bioetica globale non ispirata all'omologazione culturale, ma dalle esigenze di giustizia sociale, e di contribuire alla costruzione di una concezione dei diritti umani che, trascendendo il dibattito culturale, possa rappresentarsi come universale in quanto tali diritti siano assunti a obiettivi di sviluppo anche dei paesi meno avvantaggiati.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Silvia Beccio, Barbara Carsana, Roberta Dameno, Monica Errico, Gisella Russo, Massimiliano Verga.

32) RESPONSABILITA' PENALE PER OMISSIONE

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: La ricerca intende approfondire il tema della responsabilità penale per omissione, anche in una prospettiva di riforma, con particolare riferimento ai reati "commissivi mediante omissione". La questione concerne la struttura stessa (i modi e i limiti) dell'intervento penale in settori fondamentali, come quello dell'attività di organizzazioni complesse (imprese, società, enti collettivi) o a tutela di interessi di primaria importanza, in un delicato bilanciamento fra esigenze di tutela efficace ed esigenze di garanzia "liberale". Proposte fortemente innovative, nella forma, sono venute dal progetto preliminare di riforma della parte generale del codice penale, elaborato dalla Commissione ministeriale presieduta dal prof. Grosso. Il programma di ricerca consiste in un lavoro di ricognizione delle teorie sul reato omissivo, dei punti d'emersione giurisprudenziale del problema della responsabilità per omissione, e delle soluzioni prospettate nel diritto vigente: nell'analisi delle proposte di riforma; nell'elaborazione di un approccio sistematico, di teoria e di politica del diritto penale, ai principali problemi in materia.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Silvia Passoni, Sergio Rossetti, Carlo Ruga Riva, Sergio Spadaro, Elisabetta Stuccillo.

33) RISCHIO TECNOLOGICO E DIRITTO PENALE

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: L'accelerazione dell'innovazione tecnologica e la correlata esigenza economica di sperimentare e commercializzare in tempi brevi i prodotti frutto di invenzione o scoperta si scontrano con i più lunghi tempi necessari alla scienza per verificarne l'eventuale pericolosità per l'ambiente e la salute umana. Di qui l'esigenza di individuare un punto di equilibrio tra libertà di sperimentazione, produzione e commercializzazione, da un lato, e tutela (anche penalistica) di primari beni giuridici, dall'altro.

Il tema del rischio tecnologico si lega a problemi tipici della moderna società del rischio, secondo la definizione datane dal sociologo tedesco U. Beck. Esso tocca tutti gli istituti fondamentali della teoria generale del reato: causalità, pericolo, responsabilità per omissione, sistema delle posizioni di garanzia, colpa.

Ci si propone, anche in prospettiva di riforma del sistema penale, di individuare possibili punti di equilibrio tra libero sviluppo dell'innovazione tecnologica e ineludibili esigenze di tutela di beni giuridici fondamentali.

34) I REATI CONTRO L'INCOLUMITA' PUBBLICA

Responsabile scientifico: Prof. Domenico Pulitanò.

Programma di ricerca: La presente ricerca ha ad oggetto la tutela penale dell'incolumità delle persone di fronte a rischi diffusi e tali da coinvolgere ambienti ed una collettività di qualche ampiezza.

La protezione di questi interessi è apprestata, secondo modelli e tecniche differenti, dalle fattispecie previste nel Titolo VI del Libro II c.p. ed in numerose leggi speciali, sotto forma di delitti e, più spesso, di contravvenzioni e di illeciti amministrativi. A tali finalità di tutela concorrono sotto profili diversi discipline disparate e assai complesse, riconducibili all'incolumità pubblica quale bene-scopo che rimane almeno sullo sfondo (talvolta quale interesse meno prossimo rispetto a un qualche interesse più immediato). Es.: sicurezza e igiene del lavoro, responsabilità del produttore, sicurezza alimentare, tutela dei consumatori, sostanze tossiche e pericolose, stupefacenti, doping, sanità, navigazione marittima e aerea, armi ed esplosivi, energia nucleare, impianti pericolosi, dighe, incidenti rilevanti; ma anche – sotto certi aspetti – ambiente, rifiuti, inquinamento, da ultimo anche elettromagnetico.

Tutti questi settori o sottosistemi di disciplina presentano coefficienti più o meno spiccati di omogeneità dal punto di vista delle finalità (prossime o remote) di tutela, evidenziando almeno una sorta di connessione teleologica con il macro-interesse dell'incolumità collettiva. Dal punto di vista quantitativo peraltro i reati in maniera di incolumità pubblica si rivelano numericamente preponderanti (circa 3.200 norme-precetto, la stragrande maggioranza delle quali in tema di sicurezza e igiene del lavoro) costituendo oltre la metà del totale delle incriminazioni *extra codicem* (secondo un conteggio effettuato alla data del 1999 nell'ambito della ricerca Murst "La riforma della legislazione penale complementare", Università di Macerata, Bologna e Teramo).

Il settore di parte speciale analizzato offrirà lo spunto per saggiare la tenuta, o per cogliere la crisi, di istituti e tecniche di incriminazione (tutela di beni o di funzioni, tecniche di anticipazione della tutela, pericolo/danno, pericolo concreto/astratto, successione di posizioni di garanzia, cooperazione colposa) che in taluni casi non sembrano reggere il passo con la società del rischio. Particolare attenzione sarà destinata al principio di precauzione, contenuto nell'art. 174 del Trattato CE e in numerose Convenzioni, limitatamente al diritto ambientale, ma anche da almeno un decennio trova ampio spazio sia negli atti delle Istituzioni europee sia come momento argomentativi nelle pronunce della Corte di giustizia, nei campi del diritto agroalimentare, delle biotecnologie e della salute pubblica.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giandomenico Dodaro, Sara Celestino, Clara Mauri, Silvia Passoni, Sergio Rossetti, Carlo Ruga Riva.

35) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA "SEPARATA": EFFETTI GIURIDICI E SUL SISTEMA DI RELAZIONI SINDACALI

Responsabile scientifico: Prof. Franco Scarpelli.

Programma di ricerca: Le regole giuridiche della contrattazione collettiva nel settore privato si sono fondate, per circa un cinquantennio, sull'elaborazione teorico-interpretativa di giurisprudenza e dottrina. L'assenza di una specifica disciplina di legge, da un lato, e la difficoltà di applicazione del diritto generale dei contratti ad un fenomeno del tutto sui generis, dall'altro, hanno dato luogo a un incessante proporsi di problemi giuridici e controversie sul contratto collettivo: legittimazione alla stipulazione, efficacia soggettiva, validità nel tempo, ecc.

Può ben affermarsi, peraltro, che l'edificio del diritto sindacale italiano abbia potuto reggersi dignitosamente, per tanti anni, soprattutto grazie a dati della realtà fenomenica: la relativa stabilità del sistema di relazioni industriali, la forte autoregolazione strutturale della contrattazione collettiva, soprattutto la sostanziale unità d'azione delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'esistenza di una (prevalente) contrattazione unitaria delle condizioni di lavoro.

Tutto ciò pare oggi in discussione: l'evoluzione dei modelli produttivi disarticola sempre più radicalmente le aree contrattuali; la struttura della contrattazione collettiva è messa in discussione, sotto il profilo della ripartizione di competenze tra livelli contrattuali, tra contrattazione di settore e territoriale, ecc.; l'unità d'azione sindacale e contrattuale non è più un dato scontato, non solo a livello aziendale ma addirittura nella contrattazione nazionale.

Nel frattempo, il legislatore ha proseguito e prosegue nell'attribuire alla contrattazione collettiva ruoli funzionali e regolativi sempre più rilevanti, nell'integrazione della disciplina legale del rapporto di lavoro, nella procedimentalizzazione di poteri imprenditoriali, nella determinazione e autorizzazione del ricorso a contratti di lavoro atipici, ecc.

D'altro canto il legislatore non è intervenuto e sembra non voler intervenire sulle regole della rappresentanza e rappresentatività sindacale e della contrattazione collettiva nel settore privato - nonostante il contemporaneo varo e la sperimentazione dell'interessante modello di disciplina delle relazioni sindacali nel lavoro pubblico -. Paradossalmente, nell'attuale fase, le ragioni che rendono politicamente impraticabile un intervento legale sulla rappresentanza (accentuarsi delle divaricazioni tra le grandi organizzazioni sindacali) sono le stesse che sul piano delle relazioni industriali lo renderebbero sempre più necessario.

La firma "separata" del recente contratto collettivo nazionale dell'industria metalmeccanica privata, senza l'adesione della principale organizzazione di settore dei lavoratori, propone dunque inediti problemi giuridici, soprattutto sotto il profilo dell'efficacia del contratto collettivo. Scopo della ricerca è ricostruire il quadro teorico e giurisprudenziale in tema, al fine di ricercare linee di soluzione delle problematiche dei rapporti legge/contratto e contratto collettivo/contratto individuale nel nuovo scenario della contrattazione separata.

36) LE PRIVATIZZAZIONI ED ESTERNALIZZAZIONI NELL'AREA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: GLI EFFETTI SUI RAPPORTI DI LAVORO E SULLE RELAZIONI SINDACALI

Responsabile scientifico: Prof. Franco Scarpelli.

Programma di ricerca: Il settore della pubblica amministrazione sarà investito, nei prossimi anni, da un rilevante processo di trasformazione e decentramento delle attività. Ciò avviene, principalmente, nelle forme della privatizzazione (formale e/o sostanziale) degli enti pubblici da un lato, e del trasferimento a terzi (privati) di attività in precedenza svolte direttamente dalla pubblica amministrazione. Il primo fenomeno si sviluppa principalmente mediante la creazione di fondazioni o società; il secondo - che riguarda generalmente attività accessorie e di servizi, ma che può investire talvolta anche parte delle attività istituzionali - si sviluppa mediante appalti di servizi o veri e propri trasferimenti di attività (concetto che contiene quello di trasferimento di azienda, applicabile alle attività a contenuto economico-imprenditoriale, ma che è definito più ampiamente dall'art. 31 d.lgs. 30.3.2001, n. 165).

La legge finanziaria per il 2002 (l. 448/2001) ha dato ulteriore impulso a tale processo, con una serie di disposizioni di razionalizzazione degli enti pubblici, mediante soppressione degli stessi ovvero trasformazione in società per azioni o fondazioni di diritto privato (art. 28) nonché (art. 29) mediante una direttiva di acquisto o affidamento all'esterno dei servizi, al fine di ottenere economie di gestione.

La ricerca, esplorando un settore sinora poco approfondito, intende approfondire le rilevanti conseguenze di tale processo sui rapporti di lavoro dei dipendenti interessati, sia nella fase dinamica della trasformazione o esternalizzazione sia nella fase successiva, alla luce del diritto interno ma anche nella prospettiva delle regole comunitarie (in particolare: discipline europee del trasferimento di attività e degli appalti pubblici): gestione della fase di privatizzazione o trasferimento di attività, diritti sindacali ed effetti sui rapporti di lavoro, eventuale mutamento di natura giuridica del rapporto di lavoro dei dipendenti interessati, problematiche relative alla disciplina contrattuale collettiva applicabile, disciplina lavoristica delle attività affidate a terzi mediante appalto di servizi, ecc.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Alessandra Canuti, Silvia Gariboldi, Lorenzo Giasanti, Nicoletta Lazzarini, Tiziana Vettor.

37) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA “SEPARATA”: EFFETTI GIURIDICI E SUL SISTEMA DI RELAZIONI SINDACALI (II ANNO)

Responsabile scientifico: Prof. Franco Scarpelli.

Programma di ricerca: Tale ricerca costituisce la prosecuzione del progetto avviato nel 2003.

Le regole giuridiche della contrattazione collettiva nel settore privato si sono fondate, per circa un cinquantennio, sull'elaborazione teorico-interpretativa di giurisprudenza e dottrina. L'assenza di una specifica disciplina di legge, da un lato, e la difficoltà di applicazione del diritto generale dei contratti ad un fenomeno del tutto *sui generis*, dall'altro, hanno dato luogo a un incessante proporsi di problemi giuridici e controversie sul contratto collettivo: legittimazione alla stipulazione, efficacia soggettiva, validità nel tempo, ecc.

Può ben affermarsi, peraltro, che l'edificio del diritto sindacale italiano abbia potuto reggersi dignitosamente, per tanti anni, soprattutto grazie a dati della realtà fenomenica: la relativa stabilità del sistema di relazioni industriali, la forte autoregolazione strutturale della contrattazione collettiva, soprattutto la sostanziale unità d'azione delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'esistenza di una (prevalente) contrattazione unitaria delle condizioni di lavoro. Tutto ciò pare oggi in discussione: l'evoluzione dei modelli produttivi disarticola sempre più radicalmente le aree contrattuali; la struttura della contrattazione collettiva è messa in discussione, sotto il profilo della ripartizione di competenze tra livelli contrattuali, tra contrattazione di settore e territoriale, ecc.; l'unità di azione sindacale e contrattuale non è più un dato scontato, non solo a livello aziendale ma addirittura nella contrattazione nazionale.

Nel frattempo, il legislatore ha proseguito e prosegue nell'attribuire alla contrattazione collettiva ruoli funzionali e regolativi sempre più rilevanti, nell'integrazione della disciplina legale del rapporto di lavoro, nella procedimentalizzazione di poteri imprenditoriali, nella determinazione e autorizzazione del ricorso a contratti di lavoro atipici, ecc.

D'altro canto il legislatore non è intervenuto e sembra non voler intervenire sulle regole della rappresentanza e rappresentatività sindacale e della contrattazione collettiva nel settore privato - nonostante il contemporaneo varo e la sperimentazione dell'interessante modello di disciplina delle relazioni sindacali nel lavoro pubblico -. Paradossalmente, nell'attuale fase, le ragioni che rendono politicamente impraticabile un intervento legale sulla rappresentanza (accentuarsi delle divaricazioni tra le grandi organizzazioni sindacali) sono le stesse che sul piano delle relazioni industriali lo renderebbero sempre più necessario.

La firma "separata" del recente contratto collettivo nazionale dell'industria metalmeccanica privata, senza l'adesione della principale organizzazione di settore dei lavoratori, propone dunque inediti problemi giuridici, soprattutto sotto il profilo dell'efficacia del contratto collettivo. Scopo della ricerca è ricostruire il quadro teorico e giurisprudenziale in tema, al fine di ricercare linee di soluzione delle problematiche dei rapporti legge/contratto e contratto collettivo/contratto individuale nel nuovo scenario della contrattazione separata.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Eleonora De Carlo, Lorenzo Giasanti, Nicoletta Lazzarini, Andrea Ostinelli, Fabio Pappalardo, Simone Varva, Tiziana Vettor.

38) ANALOGIA E INTERPRETAZIONE SISTEMATICA

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca ha ad oggetto due profili centrali dell'interpretazione e dell'integrazione giuridica tra loro correlati: l'analogia e l'interpretazione sistematica: Da un lato, infatti, è opinione diffusa che all'analogia giuridica si possa far ricorso in presenza di lacune, al fine di colmarle, e che il ragionamento analogico si fonda sulla ratio legis, ma tale nozione è ampiamente problematica. Si tratta di una tipologia dell'interpretazione assai menzionata ma poco studiata, nel senso che non sono chiaramente definiti i

criteri in base ai quali è o deve essere determinata. Ne consegue che lo studio dell'analogia giuridica presuppone quello della ratio legis e quest'ultima richiama a sua volta l'interpretazione sistematica. Questa nozione è, a sua volta, sia vaga sia ambigua, nel senso che non ne è chiaro il significato e viene di solito associata a molteplici tecniche interpretative. Sovente, nel lessico dei giuristi, dei giudici e dei teorici del diritto il procedimento di individuazione della ratio legis è ricondotto nell'alveo dell'interpretazione sistematica. In verità, anche questa nozione merita, come si è già segnalato, uno studio accorto, in quanto molteplici sono i sistemi di riferimento tenuti presenti dall'interprete nel compimento della sua attività. Sovente il sistema di riferimento è dato da testo giuridico e l'interpretazione sistematica si sostanzia così nel tener conto, nel processo ermeneutica, dei vari enunciati che compongono il testo normativo. Altre volte, invece, il sistema di riferimento è dato dall'ordinamento giuridico o da una parte di esso, assunto come coerente. Assumere la coerenza dell'ordinamento come finalità da perseguire nell'interpretazione comporta, però, la necessità di coordinare l'individuazione della ratio legis del singolo enunciato normativo con le rationes caratterizzanti interi settori disciplinari se non addirittura l'ordinamento nel suo complesso. Il percorso della ricerca può quindi essere scandito nel seguente modo: lo studio dell'analogia giuridica come metodo di integrazione non può prescindere dalla chiarificazione della nozione di ratio legis; quest'ultima è nozione assai vaga ed il suo esame richiama altre nozioni altrettanto vaghe e problematiche, prima tra tutte quella di interpretazione sistematica. Per poter studiare adeguatamente l'analogia giuridica è necessario compiere un esame puntuale delle tipologie dell'interpretazione sistematica, al fine di valutare la Relazione intercorrente tra questa e la ratio legis; tutto ciò al fine di compiere un'opera di chiarificazione concettuale di quest'ultima nozione che è essenziale alla realizzazione del ragionamento analogico in campo giuridico.

39) L'INTERPRETAZIONE DEL DIRITTO E L'ORDINAMENTO GIURIDICO TRA SOVRANITÀ NAZIONALE E INTEGRAZIONE COMUNITARIA

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: Esame del ruolo determinante dell'attività interpretativa dei giudici e degli operatori giuridici, in un contesto come quello europeo caratterizzato dal pluralismo della produzione normativa.

Altri componenti del gruppo di ricerca: A. Renteria.

40) L'ISTITUTO GIURIDICO NELLA CULTURA FILOSOFICO-GIURIDICA DEL NOVECENTO: FORTUNE ED ECLISSI

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca intende ripercorrere la fortuna teorica e pratica dell' "istituto giuridico", soprattutto nei primi decenni del '900, e la sua successiva fase di lento ma inesorabile declino, cui hanno contribuito molte concause tra cui la legislazione frammentata e caotica dell'ultima parte del secolo. La ricerca analizza il contributo di molti giuristi e filosofi, diversi per

localizzazione geografica e temperamento, come Saleilles, Gény, Hauriou, Renard, Arnold, Pugliatti, Ascarelli, Gorla.

Sorto come espressione della giurisprudenza ottocentesca, concettuale e sistematica, l'istituto giuridico è divenuto sinonimo della capacità della scienza giuridica, soprattutto tedesca, di inserire norme di diritto positivo, diverse per fonti e grado, in un sistema coerente ed omogeneo dal forte impatto teoretico.

Altri componenti del gruppo di ricerca: A. Renteria, A. Rossetti.

41) LE TEORIE ISTITUZIONALI DEL DIRITTO NEL PENSIERO GIURIDICO CONTEMPORANEO: ANALISI E CONFRONTI

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: Il concetto di "istituzione" è stato utilizzato in vari contesti e discipline come: l'economia, la scienza politica, la sociologia, l'antropologia, la linguistica, per ricordarne solo alcuni. Ciò da un lato ha indicato una perdurante vivezza di esso, dall'altro ha influito sulla sua precisione d'uso. Anche nel campo giuridico la sua utilizzazione è molteplice, composita, spesso non univoca. Si è così definito istituzionalista chi si è potuto, di volta in volta, proclamare giurista positivo, filosofo neo-positivista, o giusnaturalista, o sociologo, o giurista realista; il che indica come sia difficile schematizzare le metodiche utilizzate e gli esiti raggiunti. La ricerca cerca di evidenziare tutte le varianti temporali e teoriche ma anche alcuni degli elementi che legano tra di loro le diverse dottrine.

La ricerca si propone come obiettivo primario proprio quello di indagare attraverso le regole d'uso del linguaggio giuridico (normativo, dottrinario, interpretativo e giurisprudenziale) per giungere a costruire un modello più analitico e consequenziale dello schema istituzionalistico. In questa operazione, da un lato è necessario prestare particolare attenzione al linguaggio della scienza e dogmatica giuridica, dall'altro è indispensabile spingersi a cogliere i nessi tra discipline di confine.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giuseppe Lorini, Andrea Rossetti, Marco Silvi.

42) LA CONTRAPPOSIZIONE DIRITTO PRIVATO – DIRITTO PUBBLICO NELLA CULTURA GIURIDICA ITALIANA DEL NOVECENTO

Responsabile scientifico: Prof. Aristide Tanzi.

Programma di ricerca: La ricerca nasce dall'accertata presenza, nella scienza giuridica

italiana del XX secolo, di una duplice prospettiva: quella propria degli appartenenti alle scienze civilistiche e quella degli studiosi del diritto pubblico. Tale dicotomia, a volte vera contrapposizione, ha caratterizzato per molti decenni il panorama italiano, almeno fino alla metà del secolo, rappresentando una sorta di anomalia nei confronti di paesi come la Francia e la Germania, dove le ricerche sulla metodologia giuridica sono nate soprattutto da esigenze multidisciplinari. Lo studio mira a ripercorrere le ragioni di tale situazione,

l'influsso sugli studi di teoria generale del diritto (problema delle fonti del diritto, dell'interpretazione giuridica, del rapporto tra legislazione e giurisprudenza, ecc.), l'elaborazione a livello dogmatico di istituti e principi giuridici come la rappresentanza, la persona giuridica, il principio di legalità, l'autonomia contrattuale.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Paolo Di Lucia, Giuseppe Lorini, Lorenzo Passerini Glazel, Andrea Rossetti, Marco Silvi.

43) LA TASSAZIONE DEI REDDITI D'IMPRESA DERIVANTI DA ATTIVITA' ESERCITATE ALL'ESTERO

Responsabile scientifico: Prof. Francesco Tesauro.

Programma di ricerca: La crescente internazionalizzazione dell'economia italiana, caratterizzata da un costante incremento degli scambi con l'estero, resi più agevoli dall'utilizzo dei nuovi strumenti elettronici, come Internet, che permettono contatti immediati tra soggetti situati in luoghi diversi, appartenenti anche a Stati differenti, impone di verificare se le norme contenute nell'ordinamento tributario italiano volte a disciplinare le attività d'impresa esercitate all'estero da soggetti residenti in Italia e quelle svolte in Italia da soggetti stranieri siano adeguate alla realtà economica contemporanea.

In particolare, la ricerca si propone di stabilire se le disposizioni in esame assicurino la corretta tassazione delle fattispecie extraterritoriali, evitando, da un canto, nel rispetto dei principi internazionali e comunitari, l'ingiusta duplicazione del carico fiscale (ovvero il concorso della pretesa fiscale italiana con il tributo preteso da un altro Stato) e consentendo, d'altra parte, un efficace contrasto ai diffusi comportamenti elusivi attuati dai contribuenti, che cercano di spostare materia imponibile verso Stati o territori caratterizzati da un'imposizione più mite rispetto a quella vigente in Italia.

Si intende dedicare un'analisi approfondita alle modifiche che la diffusione del commercio elettronico impone di apportare ai criteri che presiedono al collegamento con il territorio delle fattispecie imponibili e alla tassazione di queste, al fine di adeguare l'applicazione del tributo ai flussi reddituali derivanti dall'attività esercitata mediante l'impiego dei nuovi mezzi offerti dall'elettronica. Si darà contezza degli approdi cui è giunto il dibattito sviluppatosi in seno alla dottrina, agli organismi internazionali (come l'OCSE) e alle amministrazioni finanziarie sull'idoneità del concetto tradizionale di stabile organizzazione – nozione cardine del diritto tributario internazionale – ad essere utilizzato anche nelle operazioni che avvengono tramite internet.

Ci si propone di esaminare analiticamente la disciplina applicabile ai seguenti istituti, per i quali il nostro ordinamento non prevede disposizioni tributarie specifiche: associazioni temporanee di impresa e joint ventures, franchising, merchandising, project financing e contratti di outsourcing.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Alberto Maria Gaffuri.

44) LE PROSPETTIVE DELL'ARMONIZZAZIONE FISCALE EUROPEA CON RIGUARDO ALLA FISCALITA' LOCALE

Responsabile scientifico: Prof. Francesco Tesauro.

Programma di ricerca: Uno degli obiettivi della Unione Europea è la creazione di un mercato comune ed il riavvicinamento delle legislazioni nazionali è il mezzo per raggiungerlo. La c.d. armonizzazione fiscale è il procedimento attraverso il quale i vari Paesi, di comune accordo, effettuano la modifica di una data norma o di un dato tributo o la struttura essenziale di un'imposta, in conformità ad un modello unico.

Il processo di avvicinamento delle legislazioni interne, però, ha prodotto risultati diseguali in materia di fiscalità diretta e indiretta. Tale processo è stato, infatti, più intenso e foriero di risultati nel settore delle imposte indirette, la cui armonizzazione è apparsa fin dall'inizio un passaggio indispensabile per l'implementazione del mercato unico.

Nell'attuale scenario politico-economico dell'Unione Europea, tuttavia, un coordinamento delle normative nazionali in materia di imposizione diretta non appare più procrastinabile, non essendo più ammissibile l'esistenza di quindici normative fiscali differenti.

La prima fase della ricerca avrà, pertanto, l'obiettivo di analizzare il livello di armonizzazione attualmente raggiunto, sia a livello locale che nazionale, nel settore delle imposte dirette e in quello delle imposte indirette.

Nella seconda fase della ricerca si approfondiranno le implicazioni che l'attuale imperfetto coordinamento delle normative fiscali comporta in relazione alle libertà fondamentali previste dal Trattato: un particolare rilievo sarà dato allo studio della giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di non discriminazione e fiscalità. Nella medesima fase si porrà attenzione agli ostacoli che ad oggi hanno reso impraticabile una completa attuazione dell'armonizzazione fiscale sia nel campo delle imposte dirette sia in quello dell'imposizione indiretta.

L'ultima fase sarà dedicata allo studio del grado e del tipo di armonizzazione o coordinamento che appaiono auspicabili, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi economici e sociali nazionali, anche nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione. Una particolare attenzione verrà prestata agli strumenti giuridici che potrebbero facilitare la politica fiscale comunitaria e l'adeguamento della stessa da parte dello Stato e delle Regioni italiane.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Sonia Falcone, Alberto Maria Gaffuri, Luisa Ginotti, Michela Montanari, Chiara Sozzi.

45) MODIFICHE CODICISTICHE E RICOSTRUZIONE SISTEMATICA

Responsabile scientifico: Prof. Giulio Ubertis.

Programma di ricerca: Riforma dell'art. 111 Cost. e sua attuazione con legge ordinaria, istituzione del giudice di pace in materia penale poco dopo l'introduzione del giudice unico in primo grado, disciplina delle indagini difensive, modifiche alla difesa d'ufficio, revisione della regolamentazione del patrocinio e spese dello Stato per i non abbienti: sono i principali (ma non i soli) interventi legislativi che in pochi mesi hanno cambiato per l'ennesima volta la

fisionomia di un processo penale che dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale del 1988 non ha avuto tregua nelle modifiche dei suoi lineamenti a partire dal loro stravolgimento avvenuto nel 1992.

E' necessario allora fermare l'attenzione sull'assetto attuale e, sperando in una sosta nell'attività confusa di un legislatore convulso, procedere in due direzioni concorrenti: per un verso, effettuare una disamina degli istituti maggiormente bisognosi di un inquadramento dogmatico sulla base di un accurato approccio ermeneutico; per l'altro, operare una ricostruzione dell'intero sistema a livello teorico, al fine di comprendere al meglio i principi e le implicazioni.

Altri componenti del gruppo di ricerca: Giuseppe Bianchi, Andrea Casati, Oliviero Mazza, Francesco Zacché.

46) I MECCANISMI D'ASTA: ASPETTI TEORICI ED APPLICAZIONI NELL'AMBITO DELLA REGOLAMENTAZIONE DI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E NELL'AMBITO DELLA AGGIUDICAZIONE DI CONTRATTI PUBBLICI.

Responsabile scientifico: Prof.ssa Lucia Visconti Parisio

Programma di ricerca: La più recente normativa nazionale e comunitaria contiene ampi riferimenti all'utilizzo di meccanismi di gara ed asta nella regolazione dei rapporti tra enti pubblici e soggetti privati. In particolare le aste vengono correntemente utilizzate per l'assegnazione di contratti pubblici e di diritti di sfruttamento di risorse la cui gestione –generalmente su base monopolistica- ha forti ricadute sul benessere collettivo. In alcune ipotesi la gestione della contrattazione tra imprese private e soggetto pubblico avviene su base centralizzata attraverso modalità di asta aperta o di marketplace. La ricerca si propone di analizzare dal punto di vista teorico i vantaggi associati a queste nuove forme di aggiudicazione ed i problemi che debbono essere affrontati nel disegno dei diversi meccanismi. Il problema pare assai rilevante poiché nell'ambito delle aste non vale il principio secondo cui one size fits all e quindi il mero utilizzo di procedure competitive generiche potrebbe generare seri ostacoli al conseguimento degli obiettivi desiderati dal settore pubblico.

Sul piano delle applicazioni della teoria ci si propone di analizzare il caso della CONSIP, società che, in Italia, tende a realizzare in forma centralizzata la selezione efficiente dei contratti e forniture a favore della pubblica amministrazione.

47) MECCANISMI CONCORRENZIALI DI AGGIUDICAZIONE DELLA CAPACITA' DI TRASPORTO TRANSFRONTALIERA DI ENERGIA ELETTRICA: ASPETTI TEORICI E PROSPETTIVE DI REGOLAMENTAZIONE COMUNE NELL'AMBITO DELL'UNIONE EUROPEA.

Responsabile scientifico: Prof.ssa Lucia Visconti Parisio

Programma di ricerca: All'interno della Unione Europea operano già da alcuni anni meccanismi centralizzati di scambio dell'energia elettrica fra produttori e consumatori/grossisti organizzati come Borse. L'obiettivo della introduzione di

questi meccanismi in sostituzione dei monopoli verticalmente integrati è quello della riduzione dei costi aggregati di produzione dell'energia, promuovendo la competizione tra generatori. Più di recente e soprattutto all'interno del nostro paese che soffre di carenza di offerta, si è avvertita l'esigenza di promuovere lo scambio transfrontaliero di energia sfruttando al meglio la capacità scarsa di interconnessione. Un problema assai rilevante dal punto di vista economico è quello di disciplinare la allocazione di questa capacità di trasporto sulle linee collegate con l'estero. L'indirizzo emerso di recente in sede europea è quello di utilizzare metodi di mercato – e quindi competitivi – per garantire l'efficienza della allocazione. Tra i metodi attualmente impiegati sulle diverse frontiere spiccano l'asta esplicita – ove la capacità di trasporto viene offerta agli acquirenti prima che essi si siano rivolti al mercato straniero per l'acquisto dell'energia – e l'asta implicita – ove le Borse dei due paesi vengono integrate in modo che gli acquirenti acquistino energia e capacità di trasporto congiuntamente sul mercato straniero.

La ricerca si propone di analizzare le proprietà teoriche dei due metodi di aggiudicazione, tenuto conto della capacità di adattamento strategico del comportamento degli operatori rispetto alle due diverse soluzioni prospettate. I risultati che si attendono forniranno indicazioni sul metodo più opportuno da applicarsi in vista di una maggiore integrazione delle Borse elettriche.

7. FINANZIAMENTI DI RICERCA PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Fonte finanziamento	N° Progetti	Importo
Ateneo	15	€ 51.464,26
MIUR	2	€ 8.100,00

8. PUBBLICAZIONI

Bertolino M., *Dall'infermità di mente ai disturbi della personalità: evoluzione e/o involuzione della prassi giurisprudenziale in tema di vizio di mente*, in *Rivista italiana di medicina legale*, 2004.

Capitta A.M., *La contaminazione della prova testimoniale*, in *Indice penale*, 2004.

Capitta A.M., *Le misure coercitive minorili tra funzioni cautelari e continuità educativa*, in *Cassazione penale*, 2004.

Ceretti A., *Il caso di Novi Ligure nella prospettiva mediatica*, in *Cassazione Penale*, 2004.

Ceretti A. - Natali L., *La cosmologia degli attori violenti. L'inedita prospettiva di Lonnie Athens*, Roma, Aracne, 2004.

Ceretti A., *Mediazione*, in *Il processo penale dei minori. Quale riforma per la giustizia*, a cura di Giostra G., Milano, Giuffrè, 2004.

Ceretti A., *Presentazione*, in Garland D., *La società del controllo. Crimine e ordine sociale nel mondo contemporaneo* (edizione italiana a cura di Adolfo Ceretti), Milano, Il Saggiatore, 2004.

Ceretti A., *Quale perdono è possibile donare?*, in "Dignitas", 2004.

Ceretti A. – Casella A., *Origini e pratiche tardo-moderne del controllo penale*, in "Dignitas", 2004.

Ceretti A. – Mazzucato C., *La scommessa culturale della giustizia minorile. Riflessione a due voci sui vettori di senso del sistema penale per i minorenni e sul pericolo attuale di un cambiamento di rotta*, in *Processo penale minorile: aggiornare il sistema?*, a cura di De Cataldo L., Padova, Cedam, 2004.

Dameno R., *Considerazioni sulle vicende del crocifisso nelle scuole pubbliche italiane*, in *Bioetica. Rivista interdisciplinare*, 2004.

Dameno R., *Il caso dell'ospedale San Paolo di Milano*, in *Bioetica. Rivista interdisciplinare*, 2004.

Dameno R., *Un'appropriazione indebita. L'uso del corpo della donna nella nuova legge sulla procreazione assistita*, in *La legge sulla procreazione medicalmente assistita: "una legge manifesto"*, Milano, Baldini - Castaldi - Dalai, 2004.

Dodaro G., *Dall'abrogato conflitto di interessi alla nuova infedeltà patrimoniale: problemi di diritto intertemporale*, in *Le Società*, 2004.

Ferrari M., *La violazione del diritto alla ragionevole durata del processo e la determinazione dell'equa riparazione*, in *Contratto e impresa*, 2004.

Gaffuri A., *I limiti allo scambio di informazioni nelle indagini fiscali*, in *Fiscalità internazionale*, 2004.

Gaffuri A., *La stabile organizzazione nella nuova Ires*, in *La nuova imposta sul reddito delle società*, in *Quaderni della Rivista dei dottori commercialisti*, 2004.

Gaffuri A., *La stabile organizzazione nella nuova Ires*, versione rielaborata e ampliata, in *Tribut Impresa*, 2004.

Maffi A., *Gli studi di diritto greco oggi*, in *Nomos. Direito e sociedade na Antiguidade Classica*, a cura di Leao D.F. - Rossetti L. - Fialho MdC., Coimbra-Madrid, 2004.

Maffi A., *Studi recenti sul codice di Gortina*, Dike, 2003.

Pecorella C., *C'è spazio per criteri valutativi nell'abolitio criminis?*, in *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, 2003 (ma stampato nel 2004).

Pocar V., *Bioetica e mass media. Le questioni della privacy e della buona informazione*, in *Bioetica, mass media e istituzioni*, Guerini, 2004.

Pocar V., *Buona morte e palliazione non si escludono*, in *Rivista italiana di cure palliative*, 2004.

Pocar V., *Diritto alla salute, diritto a procreare e accesso alle tecniche di PMA*, in *I diritti dell'uomo*, 2004.

Pocar V., *Integralismo cattolico e controriforma*, in *L'ateo*, 2004.

Pocar V., *Interessi umani, interessi animali*, in *Notiziario della Banca Popolare di Sondrio*, 2004.

Pocar V., *La legge italiana sulla fecondazione assistita, ovvero come e perché si violano i diritti delle cittadine e dei cittadini*, in *Sociologia del diritto*, 2004.

Pocar V., *Per una concezione laica del dolore contro l'integralismo della sofferenza*, in *L'ateo*, 2004.

Pocar V. – Andrini S. – La Spina A. – Olgiati V. – Mosconi G. – Prina F., *Anni in salita. Speranze e paure degli italiani*, in *L'incertezza del diritto*, Milano, 2004.

Pocar V. – Dameno R., *Morale/morali. Pluralismo etico, bioetica e discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale*, in *Sociologia del diritto*, 2004.

Pocar V. – Ronfani P., *Il giudice e i diritti dei minori*, Roma – Bari, Laterza, 2004.

Ruga Riva C., *Il condono edilizio dopo la sentenza della Corte costituzionale: più poteri alle Regioni in materia penale?*, in *Diritto penale e processo*, 2004.

Ruga Riva C., *Sanatorie, condoni, "indultino": forme e limiti costituzionali dell'impunità retroattiva*, in *Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia*, 2004.

Santoro A., *Determinanti dell'incidenza fiscale effettiva sulle imprese italiane*, in *Politica economica*, 2004.

Santoro A., *Taxing corporate investments: an evaluation of the italian dit*, in *Politiche pubbliche sviluppo e crescita*, 2004.

Santoro A. – Bosco B., *The Tobin tax: a mean-variance approach*, in *Finanzarchiv*, 2004.

Sbisà G., *La disciplina dei patti parasociali nella riforma del diritto societario*, in *La nuova giurisprudenza civile commentata*, 2004.

Scarpelli F., *Artt. 27-30*, in *La riforma del mercato del lavoro e i nuovi modelli contrattuali. Commentario al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276*, a cura di Gragnoli E. – Perulli A., Cedam, Padova, 2004.

Scarpelli F., *Il mantenimento dei diritti del lavoratore nel trasferimento d'azienda: problemi vecchi e nuovi*, in *Quaderni di diritto del lavoro e delle relazioni industriali*, 2004.

Scarpelli F., *Interposizione illecita, somministrazione irregolare, somministrazione fraudolenta*, in *Il lavoro tra progresso e mercificazione. Commento critico al decreto legislativo n. 276/2003*, a cura di Ghezzi G., Ediesse, Roma, 2004.

Scarpelli F., *Le tecniche e le competenze regolative. Il mercato del lavoro*, in *Lavori e precarietà. Il rovescio del lavoro*, a cura di Bortone R. – Damiano C. – Gottardi D., Editori Riuniti, Roma, 2004.

Tesauro F., *Aspetti critici dell'imposta comunale sugli immobili, alla luce della giurisprudenza*, in *Finanza locale*, 2004.

Tesauro F., *Compendio di diritto tributario*, Torino, 2004.

Tesauro F., *Il ruolo della Corte di Giustizia nel coordinamento della tassazione delle società*, in *TributImpresa*, 2004.

Ubertis G., *Codice di procedura penale e normativa complementare (coordinati e annotati)*, Milano, Cortina, 2004.

Ubertis G., *Come rendere giusto il processo senza imputato*, in *La Legislazione penale*, 2004.

Ubertis G., *Processo penale ed epistemologia giudiziaria*, in *Annuario del Centro Studi Giovanni Vailati*, Crema, 2003 (ma stampato nel 2004).

Ubertis G., *Sistema di procedura penale, I, Principi generali*, Torino, Utet, 2004.

Verga M., *La droga espiatoria. Un'analisi critica del proibizionismo*, Milano, Guerini e associati, 2004.

Vettor T., *Il lavoro a progetto*, in *Note Informative*, 2004.

Vettor T., *Indicibile alla legge*, in *Un'appropriazione indebita*, Milano, Baldini & Castoldi, 2004.

Vettor T., *La definizione di lavoro autonomo occasionale nell'art. 61, co.2, d.lgs. 276/30*, in *Note Informative*, 2004.

Vettor T., *Le prestazioni accessorie*, in *Il lavoro tra progresso e mercificazione*, a cura di Gezzi G., Roma, Ediesse, 2004.

Vettor T., redazione, commento e aggiornamento dei seguenti orientamenti giurisprudenziali in materia di lavoro e previdenza sociale: *Assenze e permessi; Documenti del datore di lavoro; Documenti del lavoratore; Lavoratori studenti; Lavoro a termine; Lavoro delle donne; Malattia; Maternità; Pari opportunità e discriminazioni; Rapporto di lavoro; Servizio Militare; Lavoro extracomunitario; Collaborazioni coordinate e continuative; Congedo matrimoniale; I.n.a.i.l.; Infortunio sul lavoro; I.n.p.s.; Assegno per il nucleo familiare; Giornalisti; Lavoro in agricoltura; Lavoro in edilizia; Lavoro nello spettacolo; Agenti e rappresentanti; Artigiani e commercianti; Collaborazione occasionale*, in *'Sfera Lavoro – Gestione e Consulenza'*, Novara, De Agostini Professionale-Utet, 2004.

9. RELAZIONI E INTERVENTI A INCONTRI DI STUDIO

Ceretti A., *Epistemología, ciencias sociales y criminología. Una relación imposible?* (Seminario Internacional de Criminología - Università di Buenos Aires, Argentina, 30 agosto -1 settembre 2004).

Ceretti A., *Epistemología, ciencias sociales y criminología. Una relación imposible?* (Seminario Internacional de Criminología - Università di Santa Fe, Argentina, 3-4 settembre 2004).

Ceretti A., *Il minore e il suo processo: quale futuro?* (Camera minorile di Milano, 21 settembre 2004).

Ceretti A., *La domanda di giustizia* (Relazione all'incontro di Studio su *Crisi della pena e mediazione penale*, Università di Palermo, 23 Aprile 2004).

Ceretti A., *L'attività di mediazione nei conflitti familiari* (Seminario in tema di *Le nuove frontiere della mediazione e della conciliazione nella giustizia penale*, Lecce, 13 febbraio 2004).

Ceretti A., *Relazione al Convegno internazionale su Memoria, giustizia, identità. Le sfide della riconciliazione nel Rwanda del post-genocidio*, (Teatro Valli, Reggio Emilia, 7 ottobre 2004).

Ceretti A., *Relazione al Convegno su L'Amministrazione della giustizia e la società italiana del 2000* (Università di Milano, 19 marzo 2004).

Ceretti A., *Trattamenti amorali*, (Relazione all'incontro pubblico in occasione dell'edizione italiana di Foucault, *Il potere psichiatrico. Corso al Collège de France (1973-74)* - Ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, Milano, 28 maggio 2004).

Gaffuri A., *Articolo 7: determinazione del reddito d'impresa* (Lezione tenuta al Master in Diritto tributario dell'impresa, organizzato dal CERTI dell'Università Bocconi – Milano, 14 settembre 2004).

Gaffuri A., *La nuova imposta sul reddito delle società* (Relazione al Convegno organizzato dal CERTI dell'Università Bocconi – Milano, 14 giugno 2004).

Maffi A., *Gli studi sul Codice Gortina* (Relazione al Convegno *Centoventi anni dalla scoperta del Codice di Gortina* – Atene, Scuola Archeologica Italiana, 25-28 maggio 2004).

Maffi A., *L'absence dans la Grèce ancienne* (Relazione al Convegno *La mobilité des personnes dans la Méditerranée* – Madrid, Casa Velazquez, 30-31 gennaio 2004).

Maffi A., *Rechtsprechung in Sparta* (Relazione al seminario su Sparta organizzato presso la Freie Universitaet sotto la direzione di A. Luther – Berlino, 17 ottobre 2004).

Maffi A., Seminario sul tema *Die roemisch-punischen Vertraege*, su invito del prof. G. Thuer (Università di Graz, 19 gennaio 2004).

Maffi A., Seminario sul tema *Trasgression et répression dans l'antiquité gréco-romaine*, su invito del prof. Kaestli (Università di Lausanne, Institut des sciences bibliques, 29 gennaio 2004).

Pecorella C., *Dieci anni di giurisprudenza sui reati informatici: i principali problemi interpretativi sollevati dalle nuove disposizioni* (Relazione al Convegno *L'interpretazione della legge penale, il principio di legalità e il precedente giurisprudenziale (alla prova delle nuove tecnologie e della diffusione di Internet)* – Cagliari, 22-23 ottobre 2004).

Pocar V., *Aspetti critici nelle cure palliative* (Seminario organizzato dall'Università di Milano, 16 maggio 2004).

Pocar V., *Bambini e animali: empatia e crudeltà* (Seminario organizzato dal CNR e dal Comune di Roma, 1 ottobre 2004).

Pocar V., *Colloquio Interdisciplinare di sociologia del diritto* (organizzato dall'Ais e dall'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa – Napoli, 5-6 Marzo 2004).

Pocar V., *Direttive anticipate: ragioni a favore e ragioni contro* (Seminario del dottorato in bioetica dell'Università di Bologna, 31 maggio 2004).

Pocar V., *Etica e bioetica* (Seminario organizzato dal Centro Nuovo Umanesimo – Milano, 29 maggio 2004).

Pocar V., *Etica e scienza. Fecondazione assistita* (Seminario organizzato dal Comune di Saronno, 27 maggio 2004).

Pocar V., *Glocom. Comunicazione e globalizzazione* (Seminario organizzato da AIS e dall'Università di Urbino, 23-24 settembre 2004).

Pocar V., *Il ritorno del lupo nel VCO* (Seminario organizzato da Legambiente e LAV – Verbania, 15 maggio 2004).

Pocar V., *Il testamento di vita e il ritorno delle autonomie* (Seminario organizzato dal Comitato dei Collegi Notarili della Sardegna – Cagliari, 23-24 gennaio 2004).

Pocar V., *Intervento al VI congresso nazionale* (organizzato da UAAR – Firenze, 20-21 novembre 2004).

Pocar V., *La bioetica tra etica pratica e saperi scientifici* (Seminario organizzato dall'Università di Roma “La Sapienza”, 27-28 settembre 2004).

Pocar V., *Lo stato vegetativo permanente* (Seminario organizzato dalla Consulta di bioetica – Milano, 12 marzo 2004).

Pocar V., *L'uomo e gli altri animali* (Seminario organizzato da FNISM e CenDEA – Torino, 22 novembre 2004).

Pocar V., *Prelievo e trapianto di organi. Legislazione e aspetti tecnici* (Seminario organizzato da IPASVI AIDO – Monza, 7 febbraio 2004).

Pocar V., *Procreazione assistita. Il corpo e la legge tra divieti e insensatezze* (Seminario organizzato da Casa della Cultura e Consulta bioetica – Milano, 19 gennaio 2004).

Pocar V., *Quale scienza per il terzo millennio* (Seminario organizzato dall'Accademia di Brera – Milano, 19 febbraio 2004).

Pocar V., *Quale fecondazione artificiale?* (Seminario organizzato dall'Università di Bologna – Forlì, 31 marzo 2004).

Pocar V., *Relazione al Convegno su L'amministrazione della giustizia e la società italiana del 2000* (Università di Milano, 19 marzo 2004).

Pocar V., *Relazione al Convegno su L'amministrazione della giustizia e la società italiana del 2000* (Courmayeur, 17-19 settembre 2004).

Pocar V., *Ricerca scientifica e bioetica* (Seminario organizzato da CRCSSA e OIPA – Genova, 18 dicembre 2004).

Pocar V., *3 voci per gli animali* (Seminario organizzato da Animal's Emergency - Milano, 12 maggio 2004).

Pocar V., *Veganismo, una scelta sostenibile* (Seminario organizzato dal Vegfestival – Torino, 27 giugno 2004).

Ruga Riva C., *Casi pratici e questioni giuridiche nelle prime applicazioni delle norme sul condono edilizio* (Seminario organizzato dalla Corte di appello di Lecce, ufficio referenti formazione decentrata – Lecce, 27 febbraio 2004).

Ruga Riva C., *L'abusivismo finanziario: casi e problemi* (Seminario organizzato dal Prof. Catenacci dell'Università di Teramo, 28 maggio 2004).

Santoro A., *Il reperimento delle risorse per la spesa pubblica in Europa* (Relazione al Convegno *I beni pubblici possono essere privatizzati?* - Ancona, 16 ottobre 2004).

Santoro A., *Il ruolo economico delle riviste indivisibili* - con R. Paladini (Relazione al Convegno *La disciplina civilistica e fiscale della nuova cooperativa* – Genova, 1-2 ottobre 2004).

Sbisà G., *Relazione* al Congresso su *I gruppi societari* (organizzato dall'Associazione Iscritti Albo dottori commercialisti di Vicenza – Vicenza, 21 maggio 2004).

Sbisà G., *Relazione* al Congresso su *Il nuovo diritto societario* (organizzato da Paradigma s.r.l. – Milano, 10 marzo 2004).

Sbisà G., *Relazione* al Congresso su *La disciplina dei gruppi* (organizzato dall'Associazione Legali di Impresa – Milano, 18 maggio 2004).

Sbisà G., *Relazione* al Congresso *Le operazioni di M&A* (organizzato dall'Area Giuridica SDA Bocconi – Milano, 14 dicembre 2004).

Scarpelli F., *Dal lavoro interinale alla somministrazione di manodopera* (Relazione al Master in Diritto del lavoro e delle relazioni industriali dell'Università di Venezia Ca' Foscari, 9 gennaio 2004).

Scarpelli F., *Esternalizzazioni e trasferimento d'azienda* (Relazione al Corso di aggiornamento professionale organizzato dall'Università degli Studi Magna Grecia e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, 30 gennaio 2004).

Scarpelli F., *I diritti violati, possibili azioni legali* (Relazione al Corso di aggiornamento su *Mobbing: diritti violati, danno alla persona, malattia professionale* organizzato in Milano dal Patronato Inca Cgil Lombardia, 16 settembre 2004).

Scarpelli F., *Le tutele dei lavoratori nei processi interpositori e negli appalti* (Intervento al Convegno di Studi su *Esternalizzazione del lavoro. Cessione del ramo d'azienda e somministrazione di manodopera* – Venezia, 25 giugno 2004).

Tesauo F., *Contratto, mercato ed aspetti fiscali* (Relazione al Convegno su *Contratto e mercato*, organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia – Modena, 2 aprile 2004).

Tesauo F., *Intervento* al Convegno su *Gli aspetti fiscali del fallimento* (organizzato dall'A.N.T.I. – sezione Lombardia – Milano, 24 maggio 2004).

Tesauo F., *Intervento* al Convegno su *La nuova imposta sulle società e i principi comunitari* (organizzato dall'Università degli Studi di Milano, 23 settembre 2004).

Tesauo F., *Intervento* al Convegno su *Problemi attuali di diritto tributario* (organizzato dalla LIUC – Castellanza, 24 giugno 2004).

Tesauo F., *I profili comunitari della riforma* (Relazione al Convegno su *Il cammino della riforma* organizzato dalla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze – Roma, 13 gennaio 2004).

Tesauo F., *Presentazione* alla Conferenza *Non discrimination principle in tax law: the existing differences between OECD model convention and EC Treaty* (organizzata nell'ambito delle attività relative al Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche – Diritto tributario XX ciclo).

Tesauo F., *Profili critici e inquadramento generale dell'ICI* (Relazione al Convegno su *L'attività di accertamento e il contenzioso nell'imposta comunale sugli immobili*, organizzato dalla Holos s.r.l. e dallo Studio legale tributario avv. prof. Francesco Tesauo – Milano, 31 Marzo 2004).

Tesauo F., *Relazione* al Convegno su *Procedimento tributario e garanzie del contribuente* (organizzato dall'Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi e dalla rivista Il fisco – Roma, 23 gennaio 2004).

Tesauo F., *Relazione introduttiva* al Convegno su *L'imposta sul reddito delle società* (organizzato dall'Assindustria – Pesaro, 30 gennaio 2004).

Tesauo F., *Relazione introduttiva* alla *Giornata di studio sul concordato preventivo fiscale* (organizzato dall'A.N.T.I. - Sezione Lombardia e dalla Fondazione Cariplo – Milano, 27 febbraio 2004).

Ubertis G., *Contraddittorio e difesa nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo: riflessi nell'ordinamento italiano* (Relazione all'Incontro di studio organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura su *La*

tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza penale della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di giustizia delle Comunità europee – Roma, 8-10 novembre 2004).

Ubertis G., *Principi di procedura penale europea nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo* (Relazione all'Incontro di studio organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura su *Verso un diritto penale sovranazionale* – Roma, 23-25 febbraio 2004).

Vettor T., *Collaborazioni e contratto a progetto* (Seminario nell'ambito del corso di formazione sulla legge 30/03 e sui successivi provvedimenti di attuazione – Sede regionale della Cgil Lombardia – Sesto San Giovanni (MI) – 21 aprile 2004).

Vettor T., *Indicibile alla legge* (Relazione nell'ambito di un'iniziativa dedicata allo studio della legge n. 40/2004 recante *Norme in materia di fecondazione medicalmente assistita* – Camera del lavoro di Milano – 29 marzo 2004).

Vettor T., *La Costituzione e il diritto della sicurezza sociale: la rilevanza della giurisprudenza costituzionale, La tutela dei diritti sociali nelle fonti internazionali: l'azione dell'ONU, dell'OIL e del Consiglio d'Europa, Il rapporto giuridico previdenziale, Il rapporto giuridico previdenziale* (Lezioni in materia di diritto della previdenza e assistenza sociale nell'ambito del corso di formazione organizzato dal Patronato Inca/Cgil di Milano, 9-11-16-19 febbraio 2004).

Vettor T., *La riforma del mercato del lavoro: dalle collaborazioni coordinate e continuative al lavoro a progetto* (Seminario nell'ambito del Corso di Diritto del lavoro tenuto dalla Prof. Piera Campanella, Facoltà di Economia dell'Università di Urbino Carlo Bo – 18 marzo 2004).

Vettor T., *La trasformazione delle regole lavoristiche e la femminilizzazione del lavoro* (Relazione nell'ambito del seminario organizzato da AteneoBicoccaCoordinamentoDonne, Università degli Studi di Milano – Bicocca, 29 aprile 2004).

Vettor T., *Sopra la legge* (Lezione nell'ambito del Master in Pari Opportunità della facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano – Casa della Cultura – 21 aprile 2004).

10. COMPETENZE DIDATTICHE

Ai docenti del Dipartimento sono stati attribuiti i seguenti insegnamenti ufficiali presso la Facoltà di Giurisprudenza:

Insegnamenti

Criminologia
Diritto civile
Diritto civile degli affari
Diritto del lavoro (A-L)
Diritto penale (Scienze giuridiche)
Diritto penale commerciale
Diritto penale progredito
Diritto tributario
Economia politica
Filosofia del diritto (A-L)
Istituzioni di diritto privato I (A-L) (Scienze giuridiche)
Istituzioni di diritto privato I (M-Z) (Scienze giuridiche)
Istituzioni di diritto privato II (A-L)
Procedura penale
Scienza delle finanze (Scienze oper. serv. giur.)
Scienza delle finanze (A-L) (Scienze giuridiche)
Sociologia del diritto
Storia del diritto romano

Docenti

Adolfo CERETTI
Raffaella LANZILLO
Bruno INZITARI
Franco SCARPELLI
Marta BERTOLINO
Claudia PECORELLA
Domenico PULITANÒ
Francesco TESAURO
Conchita D'AMBROSIO
Aristide TANZI
Claudio DELITALA
Giuseppe SBISÀ
Ubaldo Giuseppe NANNINI
Giulio UBERTIS
Lucia VISCONTI PARISIO
Bruno Paolo BOSCO
Valerio POCAR
Alberto MAFFI

Al Dipartimento fanno anche riferimento i seguenti insegnamenti ufficiali svolti per affidamento, supplenza o contratto presso la Facoltà di Giurisprudenza:

Insegnamenti

Conoscenze informatiche
Diritto di famiglia
Diritto del lavoro (M-Z)
Diritto penale (Scienze oper. serv. giur.)
Diritto penale dell'informatica
Diritto penale minorile
Diritto penitenziario
Diritto privato comparato
Diritto romano
Diritto sindacale
Economia aziendale
Filosofia del diritto (M-Z)
Informatica generale
Informatica giuridica
Istituzioni di diritto privato I (Scienze oper. serv. giur.)
Istituzioni di diritto privato II (M-Z)
Medicina legale
Politica economica
Procedura penale europea
Scienza delle Finanze (M-Z) (Scienze giuridiche)
Sociologia generale
Statistica
Teoria generale del diritto

Docenti

Sara MANZONI
Maria DOSSETTI RIVA
Tiziana VETTOR
Carlo RUGA RIVA
Claudia PECORELLA
Marta BERTOLINO
Paola COMUCCI
Diana CERINI
Barbara BISCOTTI
Angelo IZAR
Francesca PRANDSTRALLER
Andrea ROSSETTI
Sara MANZONI
Andrea ROSSETTI
Maria Angela FERRARI
Antonio MAGRÌ
Osvaldo MORINI
Lucia VISCONTI PARISIO
Silvia BUZZELLI
Bruno Paolo BOSCO
Valerio POCAR
Conchita D'AMBROSIO
Vito VELLUZZI

11. INCONTRI DI STUDIO ORGANIZZATI PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA E/O COL PATROCINIO DEL DIPARTIMENTO DEI SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI

Colloquio interdisciplinare di sociologia del diritto (Convegno dell'Associazione italiana di sociologia, sezione di sociologia del diritto - Napoli, 5-6 marzo 2004).

I diritti violati: la tutela nazionale e internazionale dei minori (Convegno, 26 novembre 2004).

Interpretazione giuridica ed ermeneutica filosofica (Seminario del Prof. Damiano Canale, 23 febbraio 2004).

La firma digitale: profili operativi (Seminario del Dott. Giorgio Pedrazzi, 21 aprile 2004).

La legge sulla procreazione medicalmente assistita (Tavola rotonda, 18 marzo 2004).

La teoria del diritto di Roland Dworkin (Seminario, 26 gennaio 2004).

L'interpretazione del precedente giudiziale (Seminario del Prof. Pierluigi Chiassoni, 22 marzo 2004).

Pena, controllo sociale e modernità. Una riflessione con David Garland (Convegno, 1° marzo 2004).

Usura ed estorsione nel sistema produttivo. Una ricerca empirica a Messina (Seminario del Prof. Domenico Carzo, 10 dicembre 2004).